

ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

“Alessandro Volta”

Passaggio dei Picciotti, 1 - 90123 **Palermo** tel. 0916494211 fax 091474126

web: <http://www.iissvolta.edu.it/> - e-mail: pais027002@istruzione.it - PEC:

pais027002@pec.istruzione.it

C.F. 80016540827



DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Anno Scolastico 2018/19

**Istituto Professionale Industria Artigianato
Manutenzione e Assistenza Tecnica**

classe 5[^] 0

Istituto Tecnico settore Tecnologico

“Elettronica ed Elettrotecnica” – “Grafica e Comunicazione” - “Trasporti e logistica”

“Meccanica, Meccatronica ed Energia” - “Informatica e Telecomunicazioni”

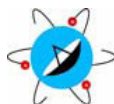
liceo Scientifico

opzione “Scienze applicate”, indirizzo “Sportivo”

Istituto Professionale Industria Artigianato

“Manutenzione e assistenza tecnica”

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE



ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
“Alessandro Volta”



Passaggio dei Picciotti, 1 - 90123 **Palermo** tel. 0916494211 fax 091474126
web: <http://www.iissvolta.edu.it/> - e-mail: pais027002@istruzione.it - PEC:
pais027002@pec.istruzione.it
C.F. 80016540827



DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Anno Scolastico 2018/2019

classe 5^AO

Manutenzione e Assistenza tecnica

DISCIPLINE/DOCENTI:

<i>Lingua e letteratura Italiana .</i>	<i>Di Giorgi Grazia</i>
<i>Storia</i>	<i>Di Giorgi Grazia</i>
<i>Lingua Inglese</i>	<i>D'Elia Maria</i>
<i>Religione</i>	<i>Sclafani Giuseppe</i>
<i>Scienze Motorie e Sportive</i>	<i>Trippodo Silvana</i>
<i>Matematica</i>	<i>Di Stefano Vito Piero</i>
<i>Tecnologie Meccaniche ed Applicazioni</i>	<i>Martuscelli Barbara</i>
<i>Laboratori Tecnologici Ed Esercitazioni</i>	<i>Sammartino Giuseppe</i>
<i>Tecnologie e Tecniche di Installazione e Manutenzione</i>	<i>Morici Salvatore</i>
<i>Laboratorio TEEA</i>	<i>Varvarà Silvana</i>
<i>Tecnologie Elettrico Elettroniche e Applicazioni</i>	<i>Spurio Rasizzi Giuseppe</i>
<i>Sostegno</i>	<i>Vinciguerra Raffaella</i>

Coordinatore della 5^A O

Prof. Spurio Rasizzi Giuseppe

Dirigente Scolastico

Dott.ssa. Margherita Santangelo

Palermo, 15 maggio 2019

NOTIZIE GENERALI

Indirizzi dell'Istituto

- Istituto Tecnico settore Tecnologico:
 - “Meccanica, mecatronica ed Energia”
 - “Trasporti e logistica”
 - “Elettronica ed Elettrotecnica”
 - “Informatica e Telecomunicazioni”
 - “Grafica e comunicazione”
- Liceo Scientifico
 - opzione “Scienze applicate”
 - Liceo Scientifico indirizzo Sportivo
- Istituto professionale per l'industria e l'artigianato:
 - “Manutenzione e assistenza tecnica”

Utenza

L'istituto è frequentato da 1121 alunni, di cui 1045 maschi e 76 femmine. Di questi, 789 frequentano l'istituto Tecnico, 137 l'istituto Professionale e 195 il liceo Scientifico.

L'incidenza dei pendolari è pari a circa il 35% (dati aggiornati al 05/11/2018).

IPIA: INDIRIZZO MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

A partire dall'anno scolastico 2018/19 è entrato in vigore Il Decreto Legislativo 61/2017 di riordino degli Istituti Professionali, basato su un ripensamento complessivo del modello didattico riferito a strumenti e metodi, dovuto all'indebolimento del settore e causato non solo alla struttura ordinamentale, ma anche dalla mancata innovazione metodologica di approccio al processo di insegnamento/apprendimento. Per tale motivo è stata adottata una declinazione in abilità e conoscenze delle competenze delle discipline, accorpate in assi culturali. Alcune competenze in uscita sono riferibili agli assi culturali e alle discipline di studio, mentre altre sono da considerare trasversali, per cui la loro acquisizione si ottiene attraverso l'interazione tra tutte le attività didattico/formative e non è declinabile all'interno di un singolo asse culturale. Pertanto, per alcune competenze contenute nel PECUP (quali, ad esempio, individuare problemi, collaborare con gli altri, compiere scelte autonome, partecipare alla vita sociale, acquisire strumenti per la ricerca attiva) dovranno essere condivise strategie, metodi e strumenti caratterizzanti i percorsi di istruzione professionale per garantire, o quanto meno sostenere, il successo formativo di studenti e studentesse nel medio e lungo periodo. Per il raggiungimento delle competenze trasversali, gli elementi caratterizzanti tutti i percorsi del professionale sono le metodologie di apprendimento di tipo induttivo e l'organizzazione del lavoro in unità di apprendimento, unitamente alla didattica laboratoriale, l'alternanza scuola lavoro, la progettazione interdisciplinare, la costruzione del progetto formativo individuale. Lo spirito del Decreto Legislativo 61/2017 non è quello di prevedere obiettivi di apprendimento in termini di competenze distinti per ciascuna disciplina, ma di partire dalle competenze del PECUP dei percorsi di istruzione professionale e declinarle facendo riferimento agli assi culturali di cui alla Legge 296/2006. Ciò implica come per non tutte le competenze sia prevista una declinazione riguardante tutti e quattro gli assi culturali, evitando in

questo modo collegamenti forzati. Lo spirito del Decreto Legislativo 61/2017 non è quello di dare elenchi esaustivi di contenuti disciplinari ma indicazioni sulle conoscenze fondamentali, in quanto la selezione dei contenuti è demandata, specie per le attività e per gli indirizzi di area generale, alla progettualità delle scuole.

Nell'indirizzo "Manutenzione e Assistenza Tecnica" sono confluiti gli indirizzi del previgente ordinamento professionale che maggiormente attenevano alla meccanica, all'elettrotecnica e all'elettronica. Onde evitare possibili interpretazioni che costituiscano sovrapposizione con altri indirizzi dell'istruzione tecnica, si ribadisce che il secondo biennio e il quinto hanno il carattere politecnico del profilo di competenza del manutentore, che agisce su sistemi e apparati complessi, che non sono di tipo esclusivamente meccanico, elettrico od elettronico.

La struttura politecnica dell'indirizzo viene esaltata proprio nella determinazione del contesto tecnologico nel quale si applicano le competenze del manutentore, rispetto alla grande varietà di casi, poiché l'organizzazione del lavoro, l'applicazione delle normative, la gestione dei servizi e delle relative funzioni, pur seguendo procedure analoghe, mobilitano saperi tecnici enormemente differenziati, anche sul piano della responsabilità professionale.

La formazione ad operare su sistemi complessi (sia essi impianti o mezzi) richiede pertanto una formazione sul campo affidata a metodologie attive che è opportuno riferire precocemente a contesti e processi reali o convenientemente simulati nel laboratorio degli apprendimenti, per di più in condizioni di conoscenza anche parziale degli oggetti sui quali si interviene (diagnostica, analisi del guasto e delle sue cause, modalità di manifestazione, riparazione). Questa osservazione metodologica implica, sul piano didattico, percorsi di apprendimento che vanno dal particolare al generale, e approfondiscono sul piano culturale l'iniziale specializzazione delle attività.

L'indirizzo "Manutenzione e Assistenza Tecnica" ha lo scopo di far acquisire allo studente, a conclusione del percorso quinquennale, competenze per gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, riparazione e collaudo relativamente a piccoli sistemi, impianti e apparati tecnici. L'identità dell'indirizzo del nostro Istituto è riferita ad attività professionali di manutenzione ed assistenza tecnica che si esplicano nelle diverse filiere dei settori produttivi generali (**curvatura elettrico, elettronico**), attraverso l'esercizio di competenze sviluppate ed integrate secondo le esigenze proprie del mondo produttivo e lavorativo del territorio.

Il percorso formativo è multifunzionale e politecnico e mira anche a sostenere le diverse filiere produttive nella fase di post-commercializzazione, in rapporto all'uso e alle funzionalità dei sistemi tecnici e tecnologici. Il ciclo produttivo dei manufatti comporta, infatti, l'offerta nei servizi di manutenzione e di assistenza tecnica di tipo decentrato, in grado di raggiungere i clienti laddove essi si trovino e, di assicurare immediatamente e nel lungo periodo, l'efficienza dei dispositivi mediante interventi efficaci.

E' molto importante che le competenze acquisite dagli studenti vengano approfondite rispetto alla struttura funzionale dei dispositivi da mantenere e vengano estese in considerazione delle diverse tipologie di apparati e sistemi. Il manutentore, autonomo o dipendente, agisce infatti su dispositivi

tecnologici industriali e commerciali che, progettati per un uso amichevole e facilitato, possono richiedere interventi specialistici di elevato livello per la loro messa a punto, manutenzione ordinaria, riparazione e dismissione.

La manutenzione e l'assistenza tecnica infine comportano una specifica etica del servizio, riferita alla sicurezza dei dispositivi, al risparmio energetico e ai danni prodotti all'ambiente dall'uso e dei dispositivi tecnologici e dai loro difetti di funzionamento, dallo smaltimento dei rifiuti e dei dispositivi dismessi. Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite alle filiere dei settori produttivi generali (elettronica, elettrotecnica, meccanica, termotecnica ed altri) e specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio.

Alla fine del percorso l'alunno deve saper:

- controllare e ripristinare, durante il ciclo di vita degli apparati e degli impianti, la conformità del loro funzionamento alle specifiche tecniche, alle normative sulla sicurezza degli utenti e sulla salvaguardia dell'ambiente;
- osservare i principi di ergonomia, igiene e sicurezza che presiedono alla realizzazione degli interventi;
- organizzare e intervenire nelle attività per lo smaltimento di scorie e sostanze residue, relative al funzionamento delle macchine, e per la dismissione dei dispositivi;
- utilizzare le competenze multidisciplinari di ambito tecnologico, economico e organizzativo presenti nei processi lavorativi e nei servizi che lo coinvolgono;
- gestire funzionalmente le scorte di magazzino e i procedimenti per l'approvvigionamento;
- reperire e interpretare documentazione tecnica;
- assistere gli utenti e fornire le informazioni utili al corretto uso e funzionamento dei dispositivi;
- agire nel suo campo di intervento nel rispetto delle specifiche normative ed assumersi autonome responsabilità;
- segnalare le disfunzioni non direttamente correlate alle sue competenze tecniche;
- operare nella gestione dei servizi, anche valutando i costi e l'economicità degli interventi.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato in "Manutenzione e assistenza tecnica" consegue i risultati di apprendimento descritti, di seguito saranno descritti in termini di competenze.

1. Comprendere, interpretare e analizzare schemi di impianti.
2. Utilizzare, attraverso la conoscenza e l'applicazione della normativa sulla sicurezza, strumenti e tecnologie specifiche.
3. Utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature, impianti e sistemi tecnici per i quali cura la manutenzione.
4. Individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità

e delle procedure stabilite.

5. Utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi, eseguire le regolazioni dei sistemi e degli impianti.

6. Garantire e certificare la messa a punto degli impianti e delle macchine a regola d'arte, collaborando alla fase di collaudo e installazione .

7. Gestire le esigenze del committente, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficaci e economicamente correlati alle richieste.

Le competenze dell'indirizzo «Manutenzione e assistenza tecnica» sono sviluppate e integrate in coerenza con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio.

COMPOSIZIONE DELLA CLASSE

n.13 alunni n.13 maschi n. 0 femmine

N	Cognome	Nome
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		
11		
12		
13		
14		
15		

N	Cognome	Nome
16		
17		
18		
19		
20		
21		
22		
23		
24		
25		
26		
27		
28		
29		
30		

PRESENTAZIONE SINTETICA DELLA CLASSE

OBIETTIVI DEL CORSO

Indicatore	Descrizione
Generali del corso	<p><u>Obiettivi educativi</u> L'alunno deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mostrare interesse e motivazione all'apprendimento • Acquisire di un metodo di lavoro organico e sistematico • Essere capace di confrontarsi con ciò che è "altro da sé" con spirito di tolleranza e di apertura nei confronti di ogni diversità • Approvare e condividere le linee di condotta della comunità scolastica • Sostenere opinioni e punti di vista, dibattendo su idee e opinioni • Affinare le capacità di socializzazione all'interno della classe e dell'istituto, in modo da rivedere e correggere i propri comportamenti • Realizzare iniziative e impegnarsi in attività <p><u>Obiettivi trasversali</u> L'alunno deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Esprimersi in modo chiaro e corretto utilizzando il lessico specifico di ogni disciplina • Consolidare gradualmente l'acquisizione dei contenuti delle discipline e le capacità di utilizzarli in termini di competenze e capacità • Formulare ipotesi ed interpretazioni • Comprendere e produrre testi in riferimento alle diverse situazioni comunicative • Sapere utilizzare strumenti cognitivi appresi in contesti diversi • Individuare legami tra sapere ed esperienza • Porsi problemi e prospettare soluzioni • Acquisire le capacità di sistemazione concettuale e logica dei contenuti • Consolidare l'assimilazione e le capacità di elaborazione critica dei contenuti disciplinari • Acquisire le capacità di correlazione ed integrazione dei contenuti culturali, coordinando concetti, cogliendo analogie e differenze tra discipline diverse, sulla base di un proprio lavoro di analisi e sintesi
Generali delle aree disciplinari	<p><u>Area storico-linguistica</u> L'alunno deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa • Leggere, comprendere, ed interpretare testi scritti di vario tipo • Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi • Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario. • Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica e sincronica • Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio <p><u>Area tecnico-scientifica</u> L'alunno deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica • Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni • Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi; • Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico

	<p>Asse scientifico Tecnologico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare, attraverso la conoscenza e l'applicazione della normativa sulla sicurezza, strumenti e tecnologie specifiche • Comprendere, interpretare e analizzare schemi di impianti • Utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature, impianti e sistemi tecnici per i quali cura la manutenzione; • Individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite • Utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi, eseguire le regolazioni dei sistemi e degli impianti • Analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio
<p>Disciplinari</p>	<p><u>Obiettivi generali suddivisi per:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • conoscenze • competenze • abilità <p>Vedi Allegati delle singole discipline</p>

in tutto il ciel turchino.

Siepi di melograno, fratte di tamerice², il palpito lontano d'una trebbiatrice,
l'angelus argentino³...

dov'ero? Le campane mi dissero dov'ero,
piangendo, mentre un cane latrava al forestiero,
che andava a capo chino.

1 corrose

2 cespugli di tamerici (il singolare è motivato dalla rima con trebbiatrice)

3 il suono delle campane che in varie ore del giorno richiama alla preghiera (angelus) è nitido, come se venisse prodotto dalla percussione di una superficie d'argento (argentino).

Il titolo di questo componimento di Giovanni Pascoli era originariamente Estate e solo nell'edizione di Myricae del 1897 diventa Patria, con riferimento al paese natio, San Mauro di Romagna, luogo sempre rimpianto dal poeta.

Comprensione e analisi

1. Individua brevemente i temi della poesia.
2. In che modo il titolo «Patria» e il primo verso «Sogno d'un dí d'estate» possono essere entrambi riassuntivi dell'intero componimento?
3. La realtà è descritta attraverso suoni, colori, sensazioni. Cerca di individuare con quali soluzioni metriche ed espressive il poeta ottiene il risultato di trasfigurare la natura, che diventa specchio del suo sentire.
4. Qual è il significato dell'interrogativa "dov'ero" con cui inizia l'ultima strofa?
5. Il ritorno alla realtà, alla fine, ribadisce la dimensione estraniata del poeta, anche oltre il sogno. Soffermati su come è espresso questo concetto e sulla definizione di sé come "forestiero", una parola densa di significato.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il tema dello sradicamento in questa e in altre poesie di Pascoli diventa l'espressione di un disagio esistenziale che travalica il dato biografico del poeta e assume una dimensione universale. Molti testi della letteratura dell'Ottocento e del Novecento affrontano il tema dell'estraneità, della perdita, dell'isolamento dell'individuo, che per vari motivi e in contesti diversi non riesce a integrarsi nella realtà e ha un rapporto conflittuale con il mondo, di fronte al quale si sente un "forestiero".

Approfondisci l'argomento in base alle tue letture ed esperienze.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Elsa Morante, *La storia* (Torino, Einaudi 1974, pag. 168).

La Storia, romanzo a sfondo storico pubblicato nel 1974 e ambientato a Roma durante e dopo l'ultima guerra (1941-1947), è scritto da Elsa Morante (1912-1985) negli anni della sua maturità, dopo il successo di "Menzogna e sortilegio" e de "L'isola di Arturo". I personaggi sono esseri dal destino insignificante, che la Storia ignora. La narrazione è intercalata da pagine di eventi storici in ordine cronologico, quasi a marcare la loro distanza dall'esistenza degli individui oppressi dalla Storia, creature perdenti schiacciate dallo "scandalo della guerra".

Una di quelle mattine Ida, con due grosse sporte al braccio, tornava dalla spesa tenendo per mano Usepe. [...] Uscivano dal viale alberato non lontano dallo Scalo Merci, dirigendosi in via dei Volsci, quando, non preavvisato da nessun allarme, si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante. Usepe levò gli occhi in alto, e disse: "Lioplani"¹. E in quel momento l'aria fischiò, mentre già in un tuono enorme tutti i muri precipitavano alle loro spalle e il terreno saltava d'intorno a loro, sminuzzato in una mitraglia di frammenti.

"Usepe! Usepee!" urlò Ida, sbattuta in un ciclone nero e polveroso che impediva la vista: "Mà sto qui", le rispose all'altezza del suo braccio, la vocina di lui, quasi rassicurante. Essa lo prese in collo² [...].

Intanto, era cominciato il suono delle sirene. Essa, nella sua corsa, sentì che scivolava verso il basso, come avesse i pattini, su un terreno rimosso che pareva arato, e che fumava. Verso il fondo, essa cadde a sedere, con Usepe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta le si era riversato il suo carico di ortaggi, fra i quali, sparsi ai suoi piedi, splendevano i colori dei peperoni, verde, arancione e rosso vivo.

Con una mano, essa si aggrappò a una radice schiantata, ancora coperta di terriccio in frantumi, che sporgeva verso di lei. E assestandosi meglio, rannicchiata intorno a Usepe, prese a palparlo febbrilmente in tutto il corpo, per assicurarsi ch'era incolume³. Poi gli sistemò sulla testolina la sporta vuota come un elmo di protezione. [...] Usepe, accucciato contro di lei, la guardava in faccia, di sotto la sporta, non impaurito, ma piuttosto curioso e soprapensiero. "Non è niente", essa gli disse, "Non aver paura. Non è niente". Lui aveva perduto i sandaletti ma teneva ancora la sua pallina stretta nel pugno. Agli schianti più forti, lo si sentiva appena tremare:

"Nente..." diceva poi, fra persuaso e interrogativo.

I suoi piedini nudi si bilanciavano quieti accosto⁴ a Ida, uno di qua e uno di là. Per tutto il tempo che aspettarono in quel riparo, i suoi occhi e quelli di Ida rimasero, intenti, a guardarsi. Lei non avrebbe saputo dire la durata di quel tempo. Il suo orologio da polso si era rotto; e ci sono delle circostanze in cui, per la mente, calcolare una durata è impossibile.

Al cessato allarme, nell'affacciarsi fuori di là, si ritrovarono dentro una immensa nube pulverulenta⁵ che nascondeva il sole, e faceva tossire col suo sapore di catrame: attraverso questa nube, si vedevano fiamme e fumo nero dalla parte dello Scalo Merci. [...] Finalmente, di là da un casamento

1 Lioplani: sta per aeroplani nel linguaggio del bambino.

2 in collo: in braccio.

- 3 incolume: non ferito.
4 accosto: accanto.
5 pulverulenta: piena di polvere.

semidistrutto, da cui pendevano travi e le persiane divelte⁶, fra il solito polverone di rovina, Ida ravvisò⁷, intatto, il casamento⁸ con l'osteria, dove andavano a rifugiarsi le notti degli allarmi. Qui Usepe prese a dibattersi con tanta frenesia che riuscì a svincolarsi dalle sue braccia e a scendere in terra. E correndo coi suoi piedini nudi verso una nube più densa di polverone, incominciò a gridare: "Bii! Biii! Biiii!"⁹

Il loro caseggiato era distrutto [...]

Dabbasso delle figure urlanti o ammutolite si aggiravano fra i lastroni di cemento, i mobili sconquassati, i cumuli di rottami e di immondezze. Nessun lamento ne saliva, là sotto dovevano essere tutti morti. Ma certune di quelle figure, sotto l'azione di un meccanismo idiota, andavano frugando o rasgando con le unghie fra quei cumuli, alla ricerca di qualcuno o qualcosa da recuperare. E in mezzo a tutto questo, la vocina di Usepe continuava a chiamare:

"Bii! Biii! Biiii!"

Comprensione e analisi

1. L'episodio rappresenta l'incursione aerea su Roma del 19 luglio 1943. Sintetizza la scena in cui madre e figlioletto si trovano coinvolti, soffermandoti in particolare sull'ambiente e sulle reazioni dei personaggi.
 2. «Si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante»; come spieghi questa descrizione sonora? Quale effetto produce?
 3. Il bombardamento è filtrato attraverso gli occhi di Usepe. Da quali particolari emerge lo sguardo innocente del bambino?
 4. Nel racconto ci sono alcuni oggetti all'apparenza incongrui ed inutili che sono invece elementi di una memoria vivida e folgorante, quasi delle istantanee. Prova ad indicarne alcuni, ipotizzandone il significato simbolico.
- Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il romanzo mette in campo due questioni fondamentali: da una parte il ruolo della Storia nelle opere di finzione, problema che da Manzoni in poi molti scrittori italiani hanno affrontato individuando diverse soluzioni; dall'altra, in particolare in questo brano, la scelta dello sguardo innocente e infantile di un bambino, stupito di fronte ad eventi enormi e incomprensibili. Sviluppa una di queste piste mettendo a confronto le soluzioni adottate dalla Morante nel testo con altri esempi studiati nel percorso scolastico o personale appartenenti alla letteratura o al cinema novecentesco e contemporaneo.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

- 6 divelte: strappate via.
7 ravvisò: cominciò a vedere, a riconoscere.
8 il casamento: il palazzo, il caseggiato.

9 Bii: deformazione infantile di Blitz, il nome del cane che viveva con Ida e Ueseppe.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Arnaldo Momigliano considera caratteristiche fondamentali del lavoro dello storico l'interesse generale per le cose del passato e il piacere di scoprire in esso fatti nuovi riguardanti l'umanità¹. È una definizione che implica uno stretto legame fra presente e passato e che bene si attaglia anche alla ricerca sulle cose e i fatti a noi vicini.

Ma come nascono questo interesse e questo piacere? La prima mediazione fra presente e passato avviene in genere nell'ambito della famiglia, in particolare nel rapporto con i genitori e talvolta, come notava Bloch, ancor più con i nonni, che sfuggono all'immediato antagonismo fra le generazioni². In questo ambito prevalgono molte volte la nostalgia della vecchia generazione verso il tempo della giovinezza e la spinta a vedere sistematizzata la propria memoria fornendo così di senso, sia pure a posteriori, la propria vita. Per questa strada si può diventare irritanti laudatores temporis acti ("lodatori del tempo passato"), ma anche suscitatori di curiosità e di pietas ("affetto e devozione") verso quanto vissuto nel passato. E possono nascere il rifiuto della storia, concentrandosi prevalentemente l'attenzione dei giovani sul presente e sul futuro, oppure il desiderio di conoscere più e meglio il passato proprio in funzione di una migliore comprensione dell'oggi e delle prospettive che esso apre per il domani. I due atteggiamenti sono bene sintetizzati dalle parole di due classici. Ovidio raccomandava *Laudamus veteres, sed nostris utemur annis* («Elogiamo i tempi antichi, ma sappiamo muovere nei nostri»); e Tacito: *Ulteriora mirari, presentia sequi* («Guardare al futuro, stare nel proprio tempo»)³.

L'insegnamento della storia contemporanea si pone dunque con responsabilità particolarmente forti nel punto di sutura tra passato presente e futuro. Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi⁴; ricostruire, per compiacercene o dolercene, il percorso che ci ha condotto a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi. Appare ovvio che nella storia contemporanea prevalga la seconda motivazione; ma anche la prima vi ha una sua parte. Innanzi tutto, i morti da disseppellire possono essere anche recenti. In secondo luogo ciò che viene dissepolto ci affascina non solo perché diverso e sorprendente ma altresì per le sottili e nascoste affinità che scopriamo legarci ad esso. La tristezza che è insieme causa ed effetto del risuscitare Cartagine è di per sé un legame con Cartagine⁵.

Claudio PAVONE, Prima lezione di storia contemporanea, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-4

Claudio Pavone (1920 - 2016) è stato archivistista e docente di Storia contemporanea.

1 A. Momigliano, *Storicismo rivisitato*, in Id., *Sui fondamenti della storia antica*, Einaudi, Torino 1984, p. 456.

2 M. Bloch, *Apologia della storia o mestiere dello storico*, Einaudi, Torino 1969, p. 52 (ed. or. *Apologie pour l'histoire ou métier d'historien*, Colin, Paris 1949).

3 *Fasti*, 1, 225; *Historiae*, 4.8.2: entrambi citati da M.Pani, *Tacito e la fine della storiografia senatoria*, in Cornelio Tacito, *Agricola, Germania, Dialogo sull'oratoria*, introduzione, traduzione e note di M. Stefanoni, Garzanti, Milano 1991, p. XLVIII.

4 Corti e palagi: cortili e palazzi.

5 «Peu de gens devineront combien il a fallu être triste pour ressusciter Carhage»: così Flaubert, citato da W. Benjamin nella settima delle Tesi della filosofia della Storia, in *Angelus novus*, traduzione e introduzione di R. Solmi, Einaudi, Torino 1962, p. 75.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Su quali fondamenti si sviluppa il lavoro dello storico secondo Arnaldo Momigliano (1908-1987) e Marc Bloch (1886-1944), studiosi rispettivamente del mondo antico e del medioevo?
3. Quale funzione svolgono nell'economia generale del discorso le due citazioni da Ovidio e Tacito?
4. Quale ruolo viene riconosciuto alle memorie familiari nello sviluppo dell'atteggiamento dei giovani verso la storia?
5. Nell'ultimo capoverso la congiunzione conclusiva "dunque" annuncia la sintesi del messaggio: riassumilo, evidenziando gli aspetti per te maggiormente interessanti.

Produzione

A partire dall'affermazione che si legge in conclusione del passo, «Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi; ricostruire [...] il percorso a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi», rifletti su cosa significhi per te studiare la storia in generale e quella contemporanea in particolare. Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti espliciti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso che puoi - se lo ritieni utile - suddividere in paragrafi.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Il tentativo di realizzare i diritti umani è continuamente rimesso in discussione. Le forze che si oppongono alla loro realizzazione sono numerose: regimi autoritari, strutture governative sovrachianti e onnicomprensive, gruppi organizzati che usano la violenza contro persone innocenti e indifese, più in generale, gli impulsi aggressivi e la volontà di predominio degli uomini che animano quelle strutture e quei gruppi. Contro tutti questi «nemici», i diritti umani stentano ad alzare la loro voce.

Che fare dunque? Per rispondere, e non con una semplice frase, bisogna avere chiaro in mente che i diritti umani sono una grande conquista dell'homo societatis sull'homo biologicus. Come ha così bene detto un grande biologo francese, Jean Hamburger, niente è più falso dell'affermazione secondo cui i diritti umani sono «diritti naturali», ossia coesenziali alla natura umana, connaturati all'uomo. In realtà, egli ha notato, l'uomo come essere biologico è portato ad aggredire e soverchiare l'altro, a prevaricare per sopravvivere, e niente è più lontano da lui dell'altruismo e dell'amore per l'altro:

«niente eguaglia la crudeltà, il disprezzo per l'individuo, l'ingiustizia di cui la natura ha dato prova nello sviluppo della vita». Se «l'uomo naturale» nutre sentimenti di amore e di tenerezza, è solo per procreare e proteggere la ristretta cerchia dei suoi consanguinei. I diritti umani, sostiene Hamburger, sono una vittoria dell'io sociale su quello biologico, perché impongono di limitare i propri impulsi, di rispettare l'altro: «il concetto di diritti dell'uomo non è ispirato dalla legge naturale della vita, è al contrario ribellione contro la legge naturale».

Se è così, e non mi sembra che Hamburger abbia torto, non si potrà mai porre termine alla tensione tra le due dimensioni. E si dovrà essere sempre vigili perché l'io biologico non prevalga sull'io sociale.

Ne deriva che anche una protezione relativa e precaria dei diritti umani non si consegue né in un giorno né in un anno: essa richiede un arco di tempo assai lungo. La tutela internazionale dei diritti umani è come quei fenomeni naturali – i movimenti tellurici, le glaciazioni, i mutamenti climatici – che si producono impercettibilmente, in lassi di tempo che sfuggono alla vita dei singoli individui e si misurano nell'arco di generazioni. Pure i diritti umani operano assai lentamente, anche se – a differenza dei fenomeni naturali – non si dispiegano da sé, ma solo con il concorso di migliaia di persone, di Organizzazioni non governative e di Stati. Si tratta, soprattutto, di un processo che non è lineare, ma continuamente spezzato da ricadute, imbarbarimenti, ristagni, silenzi lunghissimi. Come Nelson Mandela, che ha molto lottato per la libertà, ha scritto nella sua Autobiografia: «dopo aver scalato una grande collina ho trovato che vi sono ancora molte più colline da scalare».

Antonio CASSESE, I diritti umani oggi, Economica Laterza, Bari 2009 (prima ed. 2005), pp, 230-231

Antonio Cassese (1937-2011) è stato un giurista, esperto di Diritto internazionale.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Nello svolgimento del discorso viene introdotta una contro-tesi: individuala.
3. Sul piano argomentativo quale valore assume la citazione del biologo francese, Jean Hamburger?
4. Spiega l'analogia proposta, nell'ultimo capoverso, fra la tutela internazionale dei diritti umani e i fenomeni naturali impercettibili.
5. La citazione in chiusura da Nelson Mandela quale messaggio vuole comunicare al lettore?

Produzione

Esprimi il tuo giudizio in merito all'attualità della violazione dei diritti umani, recentemente ribadita da gravissimi fatti di cronaca. Scrivi un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso, che puoi, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Una rapida evoluzione delle tecnologie è certamente la caratteristica più significativa degli anni a venire, alimentata e accelerata dall'arrivo della struttura del Villaggio Globale. [...] Il parallelo darwiniano può essere portato oltre: come nei sistemi neuronali e più in generale nei sistemi biologici, l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione. Ad esempio, se limitassimo il raggio di interazione tra individui ad alcuni chilometri, come era il caso della società rurale della fine dell'Ottocento, ritorneremmo ad una produttività comparabile a quella di allora. L'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il “melting pot”, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività.

La comunità scientifica è stata la prima a mettere in pratica un tale “melting pot” su scala planetaria. L'innovazione tecnologica che ne deriva, sta seguendo lo stesso percorso. L'internazionalizzazione della scienza è quasi un bisogno naturale, dal momento che le leggi della Natura sono evidentemente universali ed espresse spesso con il linguaggio comune della matematica. È proprio a causa di questa semplicità che tale esempio costituisce un utile punto di riferimento.

Esso prova che la globalizzazione è un importante mutante “biologico”, una inevitabile tappa nell'evoluzione. Molte delle preoccupazioni espresse relativamente alle conseguenze di questo processo si sono rivelate prive di fondamento. Ad esempio, la globalizzazione nelle scienze ha amplificato in misura eccezionale l'efficacia della ricerca. Un fatto ancora più importante è che essa non ha eliminato le diversità, ma ha creato un quadro all'interno del quale la competizione estremamente intensificata tra individui migliora la qualità dei risultati e la velocità con la quale essi possono essere raggiunti. Ne deriva un meccanismo a somma positiva, nel quale i risultati dell'insieme sono largamente superiori alla somma degli stessi presi separatamente, gli aspetti negativi individuali si annullano, gli aspetti positivi si sommano, le buone idee respingono le cattive e i mutamenti competitivi scalzano progressivamente i vecchi assunti dalle loro nicchie.

Ma come riusciremo a preservare la nostra identità culturale, pur godendo dell'apporto della globalizzazione che, per il momento, si applica ai settori economico e tecnico, ma che invaderà rapidamente l'insieme della nostra cultura? Lo stato di cose attuale potrebbe renderci inquieti per il pericolo dell'assorbimento delle differenze culturali e, di conseguenza, della creazione di un unico “cervello planetario”.

A mio avviso, e sulla base della mia esperienza nella comunità scientifica, si tratta però solo di una fase passeggera e questa paura non è giustificata. Al contrario, credo che saremo testimoni di un'esplosione di diversità piuttosto che di un'uniformizzazione delle culture. Tutti gli individui dovranno fare appello alla loro diversità regionale, alla loro cultura specifica e alle loro tradizioni al fine di aumentare la loro competitività e di trovare il modo di uscire dall'uniformizzazione globale. Direi addirittura, parafrasando Cartesio, “Cogito, ergo sum”, che l'identità culturale è sinonimo di esistenza. La diversificazione tra le radici culturali di ciascuno di noi è un potente generatore di idee nuove e di innovazione. È partendo da queste differenze che si genera il diverso, cioè il nuovo. Esistono un posto ed un ruolo per ognuno di noi: sta a noi identificarli e conquistarceli.

Ciononostante, bisogna riconoscere che, anche se l'uniformità può creare la noia, la differenza non è scevra da problemi. L'unificazione dell'Europa ne è senza dubbio un valido esempio.

Esiste, ciononostante, in tutto ciò un grande pericolo che non va sottovalutato. È chiaro che non tutti saranno in grado di assimilare un tale veloce cambiamento, dominato da tecnologie nuove. Una parte della società resterà inevitabilmente a margine di questo processo, una nuova generazione di illetterati “tecnologici” raggiungerà la folla di coloro che oggi sono già socialmente inutili e ciò aggraverà il problema dell'emarginazione.

Ciò dimostra che, a tutti i livelli, l'educazione e la formazione sono una necessità. Dobbiamo agire rapidamente poiché i tempi sono sempre più brevi, se ci atteniamo alle indicazioni che ci sono fornite dal ritmo al quale procede l'evoluzione. Dovremo contare maggiormente sulle nuove generazioni che dovranno, a loro volta, insegnare alle vecchie. Questo è esattamente l'opposto di ciò che avviene nella società classica, nella quale la competenza è attribuita principalmente e automaticamente ai personaggi più importanti per il loro status o per la loro influenza politica. L'autorità dovrebbe invece derivare dalla competenza e dalla saggezza acquisite con l'esperienza e non dal potere accumulato nel tempo. [...]

(dalla prolusione del prof. Carlo Rubbia, “La scienza e l'uomo”, inaugurazione anno accademico 2000/2001, Università degli studi di Bologna)

Comprensione e analisi

1. Riassumi brevemente questo passo del discorso di Carlo Rubbia, individuandone la tesi di fondo e lo sviluppo argomentativo.
2. Che cosa significa che “l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione” e che “l'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il melting pot, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività”? Quale esempio cita lo scienziato a sostegno di questa affermazione?
3. Per quale motivo Carlo Rubbia chiama a sostegno della propria tesi l'esempio della comunità scientifica?
4. Quale grande cambiamento è ravvisato tra la società classica e la società attuale?

Produzione

La riflessione di Carlo Rubbia anticipava di circa vent'anni la realtà problematica dei nostri tempi: le conseguenze della globalizzazione a livello tecnologico e «Bisogna proporre un fine alla propria vita per viver felice. O gloria letteraria, o fortune, o dignità, una carriera in somma. Io non ho potuto mai concepire che cosa possano godere, come possano viver quegli scioperati e spensierati che (anche maturi o vecchi) passano di godimento in godimento, di trastullo in trastullo, senza aversi mai posto uno scopo a cui mirare abitualmente, senza aver mai detto, fissato, tra se medesimi: a che mi servirà la mia vita? Non ho saputo immaginare che vita sia quella che costoro menano, che morte quella che aspettano. Del resto, tali fini vaglion poco in sé, ma molto vagliono i mezzi, le occupazioni, la speranza, l'immaginarseli come gran beni a forza di assuefazione, di pensare ad essi e di procurarli. L'uomo può ed ha bisogno di fabbricarsi esso stesso de' beni in tal modo.»

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

«Bisogna proporre un fine alla propria vita per viver felice. O gloria letteraria, o fortune, o dignità, una carriera in somma. Io non ho potuto mai concepire che cosa possano godere, come possano viver quegli scioperati e spensierati che (anche maturi o vecchi) passano di godimento in godimento, di trastullo in trastullo, senza aversi mai posto uno scopo a cui mirare abitualmente, senza aver mai detto, fissato, tra se medesimi: a che mi servirà la mia vita? Non ho saputo immaginare che vita sia quella che costoro menano, che morte quella che aspettano. Del resto, tali fini vaglion poco in sé, ma molto vagliono i mezzi, le occupazioni, la speranza, l'immaginarseli come gran beni a forza di assuefazione, di pensare ad essi e di procurarli. L'uomo può ed ha bisogno di fabbricarsi esso stesso de' beni in tal modo.»

G. LEOPARDI, Zibaldone di pensieri, in Tutte le opere, a cura di W. Binni, II, Sansoni, Firenze 1988, p. 4518,3

La citazione tratta dallo Zibaldone di Leopardi propone una sorta di “arte della felicità”: secondo Leopardi la vita trova significato nella ricerca di obiettivi che, se raggiunti, ci immaginiamo possano renderci felici. Rinunciando a questa ricerca, ridurremmo la nostra esistenza a “nuda vita” fatta solo di superficialità e vuotezza. Ritieni che le parole di Leopardi siano vicine alla sensibilità giovanile di oggi? Rifletti al riguardo facendo riferimento alle tue esperienze, conoscenze e letture personali.

Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

*RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITA'*

La fragilità è all'origine della comprensione dei bisogni e della sensibilità per capire in quale modo aiutare ed essere aiutati.

Un umanesimo spinto a conoscere la propria fragilità e a viverla, non a nasconderla come se si trattasse di una debolezza, di uno scarto vergognoso per la voglia di potere, che si basa sulla forza reale e semmai sulle sue protesi. Vergognoso per una logica folle in cui il rispetto equivale a fare paura.

Una civiltà dove la tua fragilità dà forza a quella di un altro e ricade su di te promuovendo salute sociale che vuol dire serenità. Serenità, non la felicità effimera di un attimo, ma la condizione continua su cui si possono inserire momenti persino di ebbrezza.

La fragilità come fondamento della saggezza capace di riconoscere che la ricchezza del singolo è l'altro da sé, e che da soli non si è nemmeno uomini, ma solo dei misantropi che male hanno interpretato la vita propria e quella dell'insieme sociale.

Vittorino ANDREOLI, L'uomo di vetro. La forza della fragilità, Rizzoli 2008

La citazione proposta, tratta da un saggio dello psichiatra Vittorino Andreoli, pone la consapevolezza della propria fragilità e della debolezza come elementi di forza autentica nella condizione umana. Rifletti su questa tematica, facendo riferimento alle tue conoscenze, esperienze e letture personali.

Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PROVA DEL 26 MARZO

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Eugenio Montale, L'agave sullo scoglio, dalla raccolta Ossi di seppia, 1925 (sezione "Meriggi e Ombre").

L'agave sullo scoglio

O rabido¹ ventare di scirocco

Scirocco

che l'arsiccio terreno gialloverde bruci;
e su nel cielo pieno di smorte luci
trapassa qualche biocco di nuvola, e si perde.

Ore perplesse, brividi d'una vita che fugge come acqua tra le dita; inafferrati eventi,
luci-ombre, commovimenti delle cose malferme della terra; oh alide² ali dell'aria
ora son io

l'agave³ che s'abbarbica al crepaccio dello scoglio

e sfugge al mare da le braccia d'alghe

che spalanca ampie gole e abbranca rocce; e nel fermento

d'ogni essenza, coi miei racchiusi bocci che non sanno più esplodere oggi sento la mia immobilità
come un tormento.

Questa lirica di Eugenio Montale è inclusa nella quinta sezione, Meriggi e ombre, della raccolta Ossi di seppia. La solarità marina del paesaggio e il mare tranquillo, al più un po' mosso, della raccolta si agita in Meriggi e ombre fino a diventare tempestoso ne L'agave su lo scoglio, percorso dal soffiare rabbioso dello scirocco, il vento caldo di mezzogiorno.

1 rabido: rapido

2 alide: aride

3 agave: pianta con foglie lunghe e carnose munite di aculei e fiore a pannocchia, diffusa nel Mediterraneo

Comprensione e analisi

1. Individua i temi fondamentali della poesia, tenendo ben presente il titolo.
2. Quale stato d'animo del poeta esprime l'invocazione che apre la poesia?
3. Nella lirica si realizza una fusione originale tra descrizione del paesaggio marino e meditazione esistenziale. Individua con quali soluzioni espressive il poeta ottiene questo risultato.
4. La poesia è ricca di sonorità. Attraverso quali accorgimenti metrici, ritmici e fonici il poeta crea un effetto di disarmonia che esprime la sua condizione esistenziale?
5. La lirica è percorsa da una serie di opposizioni spaziali: alto/basso; finito/infinito; statico/dinamico. Come sono rappresentate e che cosa esprimono?

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

Interpretazione

Partendo dalla lirica proposta, elabora un commento argomentato sul rapporto tra la natura e il poeta che entra in contatto con essa in un'atmosfera sospesa tra indolente immobilità e minacciosa mobilità e sul disagio del vivere in Montale. Sostieni la tua interpretazione con opportuni riferimenti a letture ed esperienze personali. Puoi anche approfondire l'argomento tramite confronti con altri autori o con altre forme d'arte del Novecento.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Luigi Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*, cap. XV, da *Tutti i romanzi*, I, a cura di G. Macchia, Mondadori, Milano, 1973

Io mi vidi escluso per sempre dalla vita, senza possibilità di rientrarvi. Con quel lutto nel cuore, con quell'esperienza fatta, me ne sarei andato via, ora, da quella casa, a cui mi ero già abituato, in cui avevo trovato un po' di requie, in cui mi ero fatto quasi il nido; e di nuovo per le strade, senza meta, senza scopo, nel vuoto. La paura di ricader nei lacci della vita, mi avrebbe fatto tenere più lontano che mai dagli uomini, solo, solo, affatto solo, diffidente, ombroso; e il supplizio di Tantalo si sarebbe rinnovato per me.

Uscii di casa, come un matto. Mi ritrovai dopo un pezzo per la via Flaminia, vicino a Ponte Molle. Che ero andato a far lì? Mi guardai attorno; poi gli occhi mi s'affisarono¹ su l'ombra del mio corpo, e rimasi un tratto a contemplarla; infine alzai un piede rabbiosamente su essa. Ma io no, io non potevo calpestarla, l'ombra mia.

Chi era più ombra di noi due? io o lei?

Due ombre!

Là, là per terra; e ciascuno poteva passarci sopra: schiacciarmi la testa, schiacciarmi il cuore: e io, zitto; l'ombra, zitta.

L'ombra d'un morto: ecco la mia vita...

Passò un carro: rimasi lì fermo, apposta: prima il cavallo, con le quattro zampe, poi le ruote del carro.

– Là, così! forte, sul collo! Oh, oh, anche tu, cagnolino? Sù, da bravo, sì: alza un'anca! Alza un'anca!

Scoppiai a ridere d'un maligno riso; il cagnolino scappò via, spaventato; il carrettiere si voltò a guardarmi. Allora mi mossi; e l'ombra, meco, dinanzi². Affrettai il passo per cacciarla sotto altri carri, sotto i piedi de' viandanti, voluttuosamente³. Una smania mala⁴ mi aveva preso, quasi adunghiamomi⁵ il ventre; alla fine non potei più vedermi davanti quella mia ombra; avrei voluto scuotermela dai piedi. Mi voltai; ma ecco; la avevo dietro, ora.

“E se mi metto a correre,” pensai, “mi seguirà!”

Mi stropicciai forte la fronte, per paura che stessi per ammattire, per farmene una fissazione. Ma sì! così era! il simbolo, lo spettro della mia vita era quell'ombra: ero io, là per terra, esposto alla mercé dei piedi altrui. Ecco quello che restava di Mattia Pascal, morto alla Stia⁶: la sua ombra per le vie di Roma.

Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra

d'una testa. Proprio così!

Allora la sentii come cosa viva, e sentii dolore per essa, come il cavallo e le ruote del carro e i piedi de' viandanti ne avessero veramente fatto strazio. E non volli lasciarla più lì, esposta, per terra.

Passò

un tram, e vi montai.

1 mi s'affisarono: mi si fissarono.

2 meco, dinanzi: era con me, davanti a me. 3 voluttuosamente: con morboso desiderio. 4 smania mala: malvagia irrequietezza.

5 adunghiandomi: afferrandomi con le unghie

6 alla Stìa: è il podere di Mattia Pascal dove, precisamente nella gora del mulino, era stato trovato il cadavere dell'uomo che Romilda e la vedova Pescatore avevano identificato come quello del marito e genero scomparso.

Il Fu Mattia Pascal, scritto in uno dei periodi più difficili della vita dell'autore e pubblicato per la prima volta nel 1904, può essere considerato uno tra i più celebri romanzi di Luigi Pirandello. Nel capitolo XV si narra come, nel corso di una delle frequenti sedute spiritiche che si tengono in casa Paleari, Adriano Meis (alias Mattia Pascal), distratto da Adriana (la figlia di Paleari, della quale è innamorato), viene derubato da Papiano di una consistente somma di denaro. Vorrebbe denunciare l'autore del furto, ma, essendo sprovvisto di stato civile, è ufficialmente inesistente, impossibilitato a compiere una qualsiasi azione di tipo formale. Preso dalla disperazione, esce di casa e vaga per le strade di Roma.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del brano.

2. Individua e spiega i temi centrali di questo episodio, facendo riferimento alle espressioni più significative presenti nel testo.

3. Soffermati sulla sintassi, caratterizzata da frasi brevi, sulle continue variazioni del tipo di discorso (indiretto, diretto, indiretto libero, ecc.) e sulla presenza di figure retoriche basate su ripetizioni o contrapposizioni di coppie di termini e spiegate il nesso con lo stato d'animo del protagonista.

4. Spiega la parte conclusiva del brano: Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

Interpretazione

Proponi una tua interpretazione complessiva del brano, delle sue tematiche e del contesto storico di riferimento e approfondiscila con opportuni collegamenti all'autore e/o ad altre tue eventuali letture e conoscenze personali, in cui ricorrano temi e riflessioni in qualche modo riconducibili a quelle proposte nel testo.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Testo tratto da: Selena Pellegrini, *Il marketing del Made in Italy*, Armando Editore, Roma, 2016, pp. 28-30.

L'italianità sembra influenzare gli elementi di eccellenza percepiti nei prodotti italiani, e la percezione spinge il consumatore all'acquisto di quello che chiamiamo il Made in Italy. Il quadro fin qui è molto ottimista, ma ci sono problemi. È vero che il Made in Italy sembra tuttora competitivo, ma la domanda è la seguente: la competitività nasce dall'esser fatto in Italia o da altro? Se consideriamo il "fare" nel senso letterale, la realtà è già diversa. Molti prodotti sono progettati in Italia e realizzati altrove per svariati motivi, legati principalmente ma non esclusivamente ai costi e alle relazioni industriali. Una quantità crescente non è più Made in Italy e la situazione potrebbe quindi far pensare che ad attirare davvero il consumatore sono i prodotti pensati, inventati, concepiti e progettati in Italia. È il famoso know-how o conoscenza implicita dei designer italiani, il risultato di secoli di perizia, talenti artigianali, tradizione estetica e abilità pratica che fanno dell'Italia un Paese unico. Potremmo aspettarci quindi che la condizione necessaria per identificare l'italianità di un prodotto è che sia pensato in Italia. [...]

A questo punto si pongono altre domande. "Pensato in Italia" È una condizione veramente necessaria o soltanto sufficiente? Esistono altre condizioni [...] perché il consumatore si rappresenti un prodotto come italiano e ne venga attratto?

La realtà pare rispondere "sì, esistono altre condizioni". Purtroppo, sappiamo che nel mondo cresce il tasso di prodotti che si fingono italiani e non sono né fatti né pensati in Italia. In molti Paesi come la Cina, per attirare i consumatori basta apporre un marchio dal nome italiano, anche se non corrisponde ad alcuna griffe famosa. Oppure basta progettare una campagna di comunicazione e di marketing che colleghi i prodotti a qualche aspetto del nostro stile, o vita quotidiana, territorio, patrimonio culturale, antropologia, comportamenti. [...]

Da queste considerazioni emerge che la condizione necessaria per innescare una rappresentazione mentale di italianità non è il luogo della produzione o della concezione, ma quello del comportamento. Nel senso che il prodotto è collegato a un atteggiamento, al popolo, allo stile, alla storia, alla terra, alla vita sociale dell'Italia.

Qualcuno si chiederà com'è possibile che consumatori razionali cadano in una trappola simile. Che siano disposti ad acquistare qualcosa di simbolicamente legato all'Italia, sebbene il produttore non sia italiano e il prodotto non sia né pensato né ideato in Italia.

La risposta è che quel consumatore razionale non esiste. È un mito assiomatico e aprioristico dell'economia neoclassica. [...] Il modello è ormai superato dalla nuova teoria del consumatore emotivo.

Comprensione e analisi

1. Sintetizza il contenuto del testo, individuando i principali snodi argomentativi.
2. Nel testo si sottolinea l'importanza della comunicazione. Commenta tale passaggio.
3. Cosa intende l'autrice per "conoscenza implicita" dei designer italiani?
4. A cosa fa riferimento l'autrice con l'espressione "comportamento" come rappresentazione mentale dell'italianità? E quale differenza può essere individuata tra "consumatore razionale" e "consumatore emotivo"?

Produzione

Elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue opinioni sulla questione del “made in Italy” e della percezione dell’italianità” nel mondo. Potrai confrontarti con la tesi dell'autrice del testo, confermandola o confutandola, sulla base delle conoscenze, acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Da un articolo di Guido Castellano e Marco Morello, Vita domotica. Basta la parola, «Panorama», 14 novembre 2018.

Sin dai suoi albori, la tecnologia è stata simile a una lingua straniera: per padroneggiarla almeno un minimo, bisognava studiarla. Imparare a conoscere come maneggiare una tastiera e un mouse, come districarsi tra le cartelline di un computer, le sezioni di un sito, le troppe icone di uno smartphone. Oggi qualcosa è cambiato: la tecnologia sa parlare, letteralmente, la nostra lingua. Ha imparato a capire cosa le diciamo, può rispondere in modo coerente alle nostre domande, ubbidire ai comandi che le impartiamo. È la rivoluzione copernicana portata dall'ingresso della voce nelle interazioni con le macchine: un nuovo touch, anzi una sua forma ancora più semplificata e immediata perché funziona senza l'intermediazione di uno schermo. È impalpabile, invisibile. Si sposta nell'aria su frequenze sonore.

Stiamo vivendo un passaggio epocale dalla fantascienza alla scienza: dal capitano Kirk in Star trek che conversava con i robot [...], ai dispositivi in apparenza onniscienti in grado di dirci, chiedendoglielo, se pioverà domani, di ricordarci un appuntamento o la lista della spesa [...]. Nulla di troppo inedito, in realtà: Siri è stata lanciata da Apple negli iPhone del 2011, Cortana di Microsoft è arrivata poco dopo. Gli assistenti vocali nei pc e nei telefonini non sono più neonati in fasce, sono migliorati perché si muovono oltre il lustro di vita. La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose. [...]

Sono giuste le avanguardie di un contagio di massa: gli zelanti parlatori di chip stanno sbarcando nei televisori, nelle lavatrici, nei condizionatori, pensionando manopole e telecomandi, rotelline da girare e pulsanti da schiacciare. Sono saliti a bordo delle automobili, diventeranno la maniera più sensata per interagire con le vetture del futuro quando il volante verrà pensionato e la macchina ci porterà a destinazione da sola. Basterà, è evidente, dirle dove vogliamo andare. [...]

Non è un vezzo, ma un passaggio imprescindibile in uno scenario dove l'intelligenza artificiale sarà ovunque. A casa come in ufficio, sui mezzi di trasporto e in fabbrica. [...]

Ma c'è il rovescio della medaglia e s'aggancia al funzionamento di questi dispositivi, alla loro necessità di essere sempre vigili per captare quando li interpelliamo pronunciando «Ok Google», «Alexa», «Hey Siri» e così via. «Si dà alle società l'opportunità di ascoltare i loro clienti» ha fatto notare di recente un articolo di Forbes. Potenzialmente, le nostre conversazioni potrebbero essere usate per venderci prodotti di cui abbiamo parlato con i nostri familiari, un po' come succede con i banner sui siti che puntualmente riflettono le ricerche effettuate su internet. «Sarebbe l'ennesimo annebbiamento del concetto di privacy» sottolinea la rivista americana. Ancora è prematuro, ci sono solo smentite da parte dei diretti interessati che negano questa eventualità, eppure pare una frontiera verosimile, la naturale evoluzione del concetto di pubblicità personalizzata. [...]

Inedite vulnerabilità il cui antidoto è il buon senso: va bene usarli per comandare le luci o la musica, se qualcosa va storto verremo svegliati da un pezzo rock a tutto volume o da una tapparella che si solleva nel cuore della notte. «Ma non riesco a convincermi che sia una buona idea utilizzarli per bloccare e sbloccare una porta» spiega Pam Dixon, direttore esecutivo di World privacy forum, società di analisi americana specializzata nella protezione dei dati. «Non si può affidare la propria vita a un assistente domestico».

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del testo, mettendone in evidenza gli snodi argomentativi.

2. La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose: qual è il senso di tale asserzione, riferita agli assistenti vocali?
3. Che cosa si intende con il concetto di pubblicità personalizzata?
4. Nell'ultima parte del testo, l'autore fa riferimento ad nuova accezione di "vulnerabilità": commenta tale affermazione.

Produzione

Sulla base delle conoscenze acquisite nel tuo percorso di studi, delle tue letture ed esperienze personali, elabora un testo in cui sviluppi il tuo ragionamento sul tema della diffusione dell'intelligenza artificiale nella gestione della vita quotidiana. Argomenta in modo tale da organizzare il tuo elaborato in un testo coerente e coeso che potrai, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Paolo Rumiz¹, L'eredità del 4 novembre. Cosa resta all'Italia un secolo dopo la vittoria, La Repubblica, 2 Novembre 2018

Trieste, ore 16.30 del 3 novembre 1918.

Piovigginà. Sul mare un sipario di nebbia che si dirada. [...]

Il giorno dopo, 4 novembre, il grosso dell'esercito entra nella città "cara al cuore" in preda all'anarchia e alla fame, e allora è davvero finita. [...] Dopo una guerra interminabile e un milione di morti fra le due parti, in Trentino e nella Venezia Giulia cinque secoli di dominazione austroungarica arrivano al fatale capolinea. Piazza dell'Unità, dedicata alle diverse genti dell'impero multilingue, diventa piazza dell'Unità d'Italia, simbolo di un risorgimento compiuto. L'idea di nazione fatta di un solo popolo ha vinto in una terra etnicamente "plurale", con tutte le conseguenze che si vedranno.

Cosa è rimasto di tutto questo dopo un secolo? Quale eredità ci lascia il 4 novembre dopo cent'anni di celebrazioni, alzabandiera e sfilate di Bersaglieri in corsa? Siamo in grado di leggere criticamente gli eventi, specie ora, in un momento che vede scricchiolare di nuovo l'equilibrio continentale? È arrivato o no il tempo di dare a quella guerra un significato europeo capace di affratellarci? [...] Per decenni, la "diversità" triestina, fatta anche di Sloveni, Austriaci, Cechi, Croati, Greci, Ebrei, Armeni, Serbi, è stata riconosciuta solo a denti stretti da Roma. L'Italia aveva incamerato terre che in certi casi italiane non erano affatto, come il Sudtirolo o il Tarvisiano, e per giustificarne il possesso davanti agli Alleati dopo la Grande Ecatombe, essa aveva dovuto imporre ai popoli "alloglotti"² l'appartenenza alla nuova nazione. E così, quando l'Italia divenne fascista, il tedesco e lo sloveno divennero lingue proibite e a centinaia di migliaia di famiglie i cognomi furono cambiati per decreto.

Il risultato è che, ancora oggi, in tanti su questa frontiera fanno più fatica di altri italiani a capire la loro identità. [...] la presenza del comunismo di Tito alla frontiera del Nordest ha reso politicamente indiscutibile un'italianità che non fosse al mille per mille. [...]

Per mezzo secolo Trieste è vissuta di memorie divise. Su tutto. Olio di ricino, oppressione degli Sloveni, italianizzazione dei toponimi, emarginazione e poi persecuzione degli Ebrei, guerra alla Jugoslavia, occupazione tedesca, Resistenza, vendette titine, Foibe, Risiera, Governo militare alleato dal '45 al '54, trattati di pace con la Jugoslavia. Polemiche e fantasmi a non finire. Con certe verità storiche non ancora digerite, come l'oscenità delle Leggi Razziali, proclamate dal Duce proprio a Trieste nel settembre del '38 [...].

Ma la madre di tutte le rimozioni è la sorte dei soldati austriaci figli delle nuove terre. Storia oscurata fino all'altroieri. Per decenni è stato bandito accennare agli italiani con la divisa "sbagliata", quelli che hanno perso la guerra.

Guai dire che essi avevano combattuto anche con onore, come il fratello di Alcide De Gasperi, insignito di medaglia d'oro sul fronte orientale. Quando l'Austria sconfitta consegnò all'Italia la lista dei suoi Caduti trentini e giuliani (oltre ventimila), indicandone i luoghi di sepoltura, il documento fu fatto sparire e i parenti lasciati all'oscuro sulla sorte dei loro cari. Al fronte di Redipuglia, trentamila morti senza un fiore. Morti di seconda classe.

Tutto questo andrebbe riconosciuto senza paura, come il presidente Mattarella ha saputo fare qualche mese

¹ P. Rumiz è giornalista e scrittore. Nell'articolo propone una riflessione sul significato della commemorazione del 4 Novembre, con particolare riferimento alle regioni del Trentino e della

Venezia Giulia.

2 "alloglotta" è chi parla una lingua diversa da quella prevalente in una nazione.

fa in Trentino, per l'adunata degli Alpini, portando una corona di fiori a un monumento ai soldati austroungarici. L'appartenenza all'Italia non deve temere le verità scomode, per esempio che la guerra è stata fatta per Trieste, ma anche in un certo senso contro Trieste e i suoi soldati, con i reduci imperiali di lingua italiana e slovena mandati con le buone o le cattive a "rieducarsi" nel Sud Italia. Oppure che i prigionieri italiani restituiti dall'Austria furono chiusi in un ghetto del porto di Trieste come disertori e spesso lasciati morire di stenti.

Dovremmo temere molto di più lo sprofondamento nell'amnesia, in tempi in cui la memoria anche tra i gestori della cosa pubblica si riduce a un tweet sullo smartphone e la geopolitica a una playstation. Perché il rischio è che il grande rito passi nel torpore, se non nell'indifferenza, soprattutto dei più giovani.

Le fanfare non bastano più. [...] La guerra non è un evento sepolto per sempre.

Perché nel momento preciso in cui la guerra smette di far paura, ecco che — come accade oggi — la macchina dei reticolati, dei muri, della xenofobia e della discordia si rimette implacabilmente in moto e l'Europa torna a vacillare. [...].

Comprensione e analisi

1. Quale significato della Prima Guerra Mondiale l'autore vede nel mutamento del nome della principale piazza di Trieste dopo il 4 novembre 1918? Con quali altri accenni storici lo conferma?
2. In che cosa consisteva la «"diversità" triestina» alla fine della guerra e come venne affrontata nel dopoguerra?
3. Quali sono le cause e le conseguenze delle «memorie divise» nella storia di Trieste dopo la Prima Guerra mondiale?
4. Perché secondo l'autore è importante interrogarsi sulla Prima Guerra Modiale oggi, un secolo dopo la sua conclusione?
5. Quale significato assume l'ammonimento «Le fanfare non bastano più», nella conclusione dell'articolo?

Produzione

Quale valore ritieni debba essere riconosciuto al primo conflitto mondiale nella storia italiana ed europea? Quali pensi possano essere le conseguenze di una rimozione delle ferite non ancora completamente rimarginate, come quelle evidenziate dall'articolo nella regione di confine della Venezia Giulia? Condividi il timore di Paolo Rumiz circa il rischio, oggi, di uno «sprofondamento nell'amnesia»?

Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alle tue conoscenze storiche e/o alle esperienze personali.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

*RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITA'*

L'invenzione delle ferrovie, come è noto, comportò un aumento delle vendite dei libri. Oltre a chiacchierare e a guardare dal finestrino, cos'altro c'era da fare in un lungo viaggio se non leggere? Fu leggendo in treno che Anna Karenina capì di voler cambiare vita. [...] Ma con elenchi e aneddoti potremmo continuare all'infinito. Vorrei invece andare oltre, sostenendo che esiste una profonda affinità tra libri e mezzi di trasporto, come vi è un'evidente analogia tra racconto e viaggio. Entrambi vanno da qualche parte; entrambi ci offrono una via di fuga dalla routine e la possibilità di un incontro inaspettato, luoghi nuovi, nuovi stati mentali. Ma senza rischiare troppo. Sorvoli il deserto, lo percorri, ma non sei costretto a farne esperienza diretta. È un'avventura circoscritta. Lo stesso vale per il libro: un romanzo può essere scioccante o enigmatico, noioso o compulsivo, ma difficilmente causerà grossi danni. Mescolandosi poi con stranieri di ogni classe e clima, il viaggiatore acquisirà una più acuta consapevolezza di sé e della fragilità del proprio io. Quanto siamo diversi quando parliamo con persone diverse? Quanto sarebbe diversa la nostra vita se ci aprissimo a loro. "Cosa sono io?", chiede Anna Karenina guardando i passeggeri del suo treno per San Pietroburgo. [...] Perché l'intento segreto dello scrittore è sempre quello di scuotere l'identità del lettore attraverso le vicissitudini dei personaggi, che spesso, come abbiamo visto, si trovano in viaggio. [...]

Tim PARKS, Sì, viaggiare (con libri e scrittori), articolo tratto dal numero 1599 del Corriere della Sera 7 del 3 gennaio 2019, pp. 65-71.

La citazione proposta, tratta dall'articolo dello scrittore e giornalista Tim Parks, presenta una riflessione sui temi del racconto e del viaggio, che offrono una fuga dalla routine e la possibilità di incontri inaspettati, nuovi luoghi e nuovi punti di vista, facendo vivere al lettore tante avventure, senza essere costretto a farne esperienza diretta.

Rifletti su queste tematiche del racconto e del viaggio e confrontati anche in maniera critica con la tesi espressa nell'estratto, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

La nostalgia fa parte della vita, come ne fa parte la memoria, della quale la nostalgia si nutre sulla scia dei ricordi che non dovremmo mai dimenticare, e che ci aiutano a vivere. Non c'è vita che non possa non essere attraversata dai sentieri talora luminosi e talora oscuri della nostalgia, e delle sue emozioni sorelle, come la malinconia, la tristezza, il rimpianto, il dolore dell'anima, la gioia e la letizia ferite, e sono molte le forme che la nostalgia assume nelle diverse stagioni della nostra vita. Andare alla ricerca delle emozioni, delle emozioni perdute, e la nostalgia ne è emblematica testimonianza, è compito di chiunque voglia conoscere le sconfinite aree dell'interiorità, e delle emozioni che ne fanno parte. Non dovremmo vivere senza una continua riflessione sulla storia della nostra vita, sul passato che la costituisce, e che la nostalgia fa rinascere, sulle cose che potevano essere fatte, e non lo sono state, sulle occasioni perdute, sulle cose che potremmo ancora fare, e infine sulle ragioni delle nostre nostalgie e dei nostri rimpianti. Non solo è possibile invece, ma è frequente, che si voglia sfuggire all'esperienza e alla conoscenza di quello che siamo stati nel passato, e di quello che siamo ora.

La nostalgia ha come sua premessa la memoria che ne è la sorgente. Se la memoria è incrinata, o lacerata, dalle ferite che la malattia, o la sventura, trascina con sé, come sarebbe mai possibile riconoscere in noi le tracce della nostalgia? Dalla memoria emozionale, certo, dalla memoria vissuta, sgorgano le sorgenti della nostalgia, e non dalla memoria calcolante, dalla memoria dei nomi e dei numeri, che nulla ha a che fare con quella emozionale; ma il discorso, che intende riflettere sul tema sconfinato della memoria, mirabilmente svolto da sant'Agostino nelle Confessioni, ha bisogno di tenerne presenti la complessità e la problematicità.

Eugenio BORGNA, *La nostalgia ferita*, Einaudi, Torino 2018, pp. 67-69

Eugenio Borgna, psichiatra e docente, in questo passo riflette sulla nostalgia. A qualunque età si può provare nostalgia di qualcosa che si è perduto: di un luogo, di una persona, dell'infanzia o dell'adolescenza, di un amore, di un'amicizia, della patria. Non soffocare «le emozioni perdute», testimoniate dalla nostalgia, consente di scandagliare l'interiorità e di riflettere sulla «storia della nostra vita», per comprendere chi siamo stati e chi siamo diventati.

Condividi le riflessioni di Borgna? Pensi anche tu che la nostalgia faccia parte della vita e che ci aiuti a fare i conti continuamente con la complessità dei ricordi e con la nostra storia personale? Sostieni con chiarezza il tuo punto di vista con argomenti ricavati dalle tue conoscenze scolastiche ed extrascolastiche e con esemplificazioni tratte dalle tue esperienze di vita.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Griglia di valutazione Prima Prova

ALUNNO:	GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA					
INDICATORI GENERALI	DESCRITTORI(MAX 60 pt)					
	1-3	4	5	6	7-8	9-10
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	del tutto confuse ed impuntuali	confuse ed impuntuali	parzialmente efficaci e poco puntuali	sufficienti	nel complesso efficaci e puntuali	efficaci e puntuali
Coesione e coerenza testuale	assenti	scarse	parziali	sufficiente	adeguate	complete
Ricchezza e padronanza lessicale	assente	scarsa	parziale	sufficiente	adeguata	presente e completa
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della uso della punteggiatura	assente assente	scarse(con imprecisioni e molti errori gravi); scarso	parziale(con imprecisioni e alcuni errori gravi); parziale	sufficiente sufficiente	adeguate(con imprecisioni e alcuni errori non gravi); complessivamente presente	presente e completa presente
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	assente	scarsa	parziale	sufficiente	adeguata	completa
Espressione di giudizi critici e valutazione personale	assenti	scarse e/o scorrette	parziali	sufficiente	nel complesso presenti e corrette	presenti e corrette
PUNTEGGIO PARTE GENERALE				36		
TIP. A INDICATORI SPECIFICI	DESCRITTORI(MAX 40 pt)					
	1-3	4	5	6	7-8	9-10
Rispetto dei vincoli posti dalla consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo – se presenti– o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione)	assente	scarso	Parziale	sufficiente	adeguato	completo
Capacità di comprendere il testo nel senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	assente	scarsa	parziale	Sufficiente	adeguata	completa
Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta)	assente	scarsa	parziale	Sufficiente	adeguata	completa
Interpretazione corretta e	assente	scarsa	parziale	Sufficiente	adeguata	completa

articolata del testo						
PUNTEGGIO PARTE SPECIFICA				24		
TIP. B INDICATORI SPECIFICI			DESCRITTORI(MAX 40 pt)			
	1-3	4	5	6	7-8	9-10
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	scorretta	scarsa e/o nel complesso scorretta	parzialmente presente	sufficiente	nel complesso presente	presente
	3-4	5-7	8	9-10	11-13	14-15
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionato adoperando connettivi pertinenti	assente	scarsa	parziale	sufficiente	nel complesso presente	soddisfacente
	3-4	5-7	8	9-10	11-13	14-15
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	assente	scarsa	parziale	sufficiente	nel complesso presente	presente
PUNTEGGIO PARTE SPECIFICA				24-26		
TIP. C INDICATORI SPECIFICI			DESCRITTORI(MAX 40 pt)			
	1-3	4	5	6	7-8	9-10
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale suddivisione in paragrafi	assente	scarsa	parziale	sufficiente	adeguata	completa
	3-4	5-7	8	9-10	11-13	14-15
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	assente	scarso	parziale	sufficiente	adeguato	pieno
	3-4	5-7	8	9-10	11-13	14-15
Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	assenti	scarse	parzialmente presenti	sufficienti	adeguate	soddisfacenti
PUNTEGGIO PARTE SPECIFICA				24-26		
PUNTEGGIO TOTALE						

PROVE DI SIMULAZIONE – 2^ PROVA

PROVA DEL 28/02/2019

1/1 Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzi: IP09 - MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
IPE9 - MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
CURVATURA ELETTRICO/ELETTRONICO

IPM9 - MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
CURVATURA MECCANICA

IPS9 - MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
CURVATURA SISTEMI ENERGETICI

Tema di: TECNOLOGIE TECNICHE INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE

Una ditta di manutenzione deve garantire il funzionamento dell'impianto dell'aria compressa. L'impianto è composto dalle seguenti parti principali:

- Filtri
- Compressore
- Trattamento (raffreddatore, separatore e scaricatore automatico di condensa)
- Serbatoio di accumulo
- Valvole

Il candidato, in funzione della propria esperienza di studio:

1. individui i possibili guasti e le relative metodologie per la ricerca e la diagnosi degli stessi,

dopo aver descritto le caratteristiche funzionali dell'impianto;

2. effettui un'analisi del preventivo per il ripristino del corretto funzionamento e rediga un diagramma (Gantt o simili) con i relativi tempi di tutte le fasi di lavoro;

3. proponga un format per la registrazione degli interventi di manutenzione;

4. determini dopo quanto tempo bisogna sostituire il componente per garantire l'affidabilità al 90%, supposto che il tasso di guasto del pressostato del compressore è pari 10^{-6} ore⁻¹.

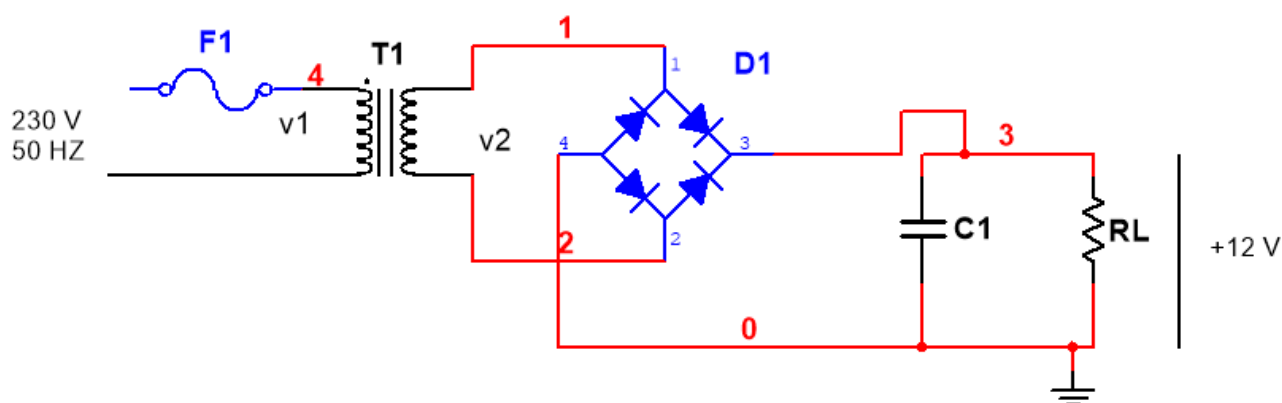
Durata massima della prova – prima parte: 4 ore. La prova si compone di due parti. La prima è riportata nel presente documento ed è predisposta dal MIUR mentre la seconda è predisposta dalla Commissione

d'esame in coerenza con le specificità del Piano dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica e della dotazione tecnologica e laboratoriale d'istituto. È consentito l'uso di manuali tecnici e di calcolatrici non programmabili. È consentito l'uso del dizionario della lingua italiana. È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

SECONDA PARTE

- 1) Supponendo il trasformatore e il ponte di diodi ideali, calcolare l'ampereaggio del fusibile F1 di protezione dell'alimentatore di seguito riportato sapendo che la corrente assorbita dal carico è di 0.6 A.

Nel caso in cui la resistenza del secondario R_2 del trasformatore sia di 6Ω , e la caduta di tensione nel ponte di diodi in conduzione V_D di 1.5 V, cosa accade se il carico va in corto circuito?



- 2) Descrivere le operazioni che vanno fatte, utilizzando il tester, per verificare se un diodo a semiconduttore è guasto.
- 3) Alcuni semilavorati devono essere trasportati dalla postazione di lavoro iniziale alla postazione finale tramite un nastro trasportatore azionato da un motore asincrono trifase (MAT). La presenza del pezzo nella postazione iniziale è segnalata dal finecorsa B1 (NA). Pigiando il pulsante di start (S1), si avvia il motore del nastro. Quando il semilavorato raggiunge il finecorsa B2 (NC) della postazione finale, il motore si arresta. L'intervento della protezione termica o l'azionamento del pulsante di stop (NC) ferma il motore in qualsiasi momento. Una lampada bianca segnala la presenza di tensione, una lampada verde segnala il nastro in movimento e una lampada gialla segnala l'intervento della protezione termica del motore. Il candidato deve disegnare il circuito di potenza, e ricavare il relativo schema funzionale del circuito ausiliario. Deve predisporre inoltre un piano di manutenzione per il circuito preso in esame.
- 4) Il candidato, dopo aver descritto la struttura e le funzioni di un impianto di illuminazione d'emergenza di un centro congresso, indichi, di conseguenza, le tipologie di verifiche, gli interventi correttivi e di manutenzione da effettuare (UNI CEI 11222) anche in riferimento al risparmio energetico.

PROVA DEL 02/04/2019

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzi: IP09 - MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

IP09 - MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
CURVATURA ELETTRICO/ELETTRONICO

Tema di: TECNOLOGIE TECNICHE INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE

A una ditta viene affidata la manutenzione di una piccola industria per la realizzazione di un mix di mangimi per animali. L'impianto prevede 3 silos fissi con diverse tipologie di mangimi che verranno mescolati secondo percentuali variabili. La movimentazione del contenitore sotto i silos avviene tramite nastro trasportatore. Una volta riempito il contenitore, questo viene sollevato e messo in magazzino. Tutto il processo viene gestito da un sistema automatizzato.

Il candidato, fatte le ipotesi aggiuntive ritenute necessarie:

1. descriva, anche tramite schema funzionale, un sistema di sollevamento indicando i parametri da considerare nella scelta;
2. illustri, dopo aver descritto il funzionamento del motoriduttore per l'azionamento del nastro trasportatore, un formato per la registrazione degli interventi di manutenzione da effettuare;
3. indichi, motivando la scelta, le misure di prevenzione e protezione e la tipologia dei DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) necessari per effettuare l'intervento di manutenzione in sicurezza;
4. ipotizzi le tipologie di guasto relative all'impianto automatico di riempimento e la metodologia per la loro ricerca e diagnosi.

Seconda parte

Esercizio 1

Due nastri trasportatori azionati dai rispettivi MAT sono fatti funzionare in sequenza con la presenza di un pezzo in posizione di partenza, segnalata da un primo contatto di posizione, pigiando il pulsante di start si mette in movimento il nastro trasportatore.

Quando il materiale trasportato raggiunge il contatto di posizione intermedio, si avvia anche il secondo nastro trasportatore. L'azionamento del contatto di posizione finale interrompe il

movimento di entrambi i nastri. L'azionamento del pulsante di stop o l'intervento di una protezione termica ferma istantaneamente l'impianto. Una lampada bianca segnala la presenza di tensione una lampada verde segnala il movimento del nastro e una lampada gialla segnale l'intervento della protezione termica di un motore.

Il candidato deve disegnare il circuito di potenza e ricavare il relativo schema funzionale del circuito ausiliario. Deve altresì predisporre un piano di manutenzione per il circuito preso in esame.

Esercizio 2

Una linea monofase lunga 20 metri, composta da cavi unipolari in rame da 4mm^2 , isolati in Pvc, alimenta un carico puramente resistivo ed è percorsa da una corrente di 16 A. Determinare la caduta di tensione in linea.

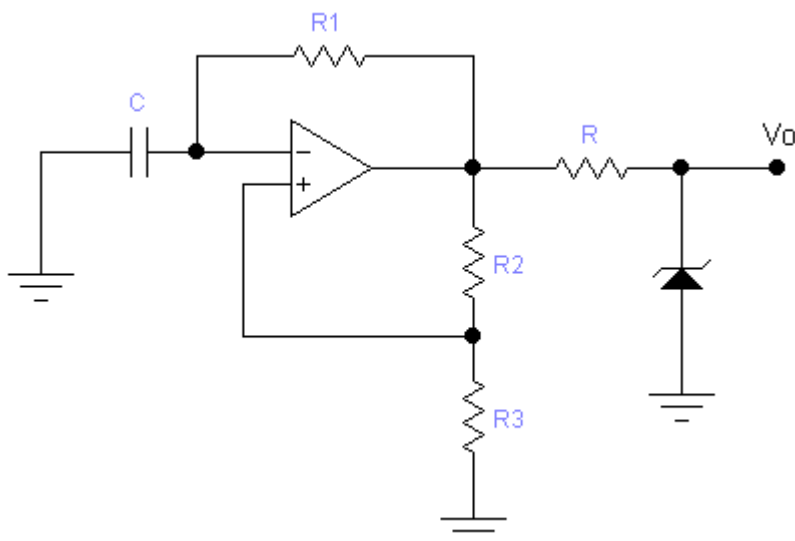
Esercizio 3

Due ruote dentate hanno rispettivamente un numero di denti pari a $Z_1 = 36$ e $Z_2 = 60$. La velocità n_1 dell'albero $n_1 = 120$ giri/min. Calcolare la velocità dell'albero n_2 .

Nell'ipotesi che $n_1 = 512$ giri/min e si voglia realizzare un rapporto di trasmissione tale che $n_2 =$ sia uguale a 768 giri/, se per esempio sull'albero motore viene montata una ruota con $Z_1 = 30$ denti, sull'albero condotto è necessario montare una ruota con quanti denti?

Esercizio 4

Il candidato dopo aver illustrato gli amplificatori operazionali nelle configurazioni invertente e non invertente analizzi il multivibratore astabile di figura utilizzato per ottenere un clock a frequenza variabile con i livelli 1 e 0 corrispondenti rispettivamente a 0V e 5V. Il candidato illustri la funzione del diodo zener, dica quali sono i parametri da considerare nella scelta del componente elettronico e come individuare la resistenza R ($V_{\text{sat}} = +15\text{V}$). Inoltre individui i motivi per i quali la forma d'onda può modificarsi e diventare triangolare.



rata massima della prova – prima parte: 4 ore.

La prova si compone di due parti. La prima è riportata nel presente documento ed è predisposta dal MIUR mentre la seconda è predisposta dalla Commissione d'esame in coerenza con le specificità del Piano dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica e della dotazione tecnologica e laboratoriale d'istituto.

consentito l'uso di manuali tecnici e di calcolatrici non programmabili.

consentito l'uso del dizionario della lingua italiana.

consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

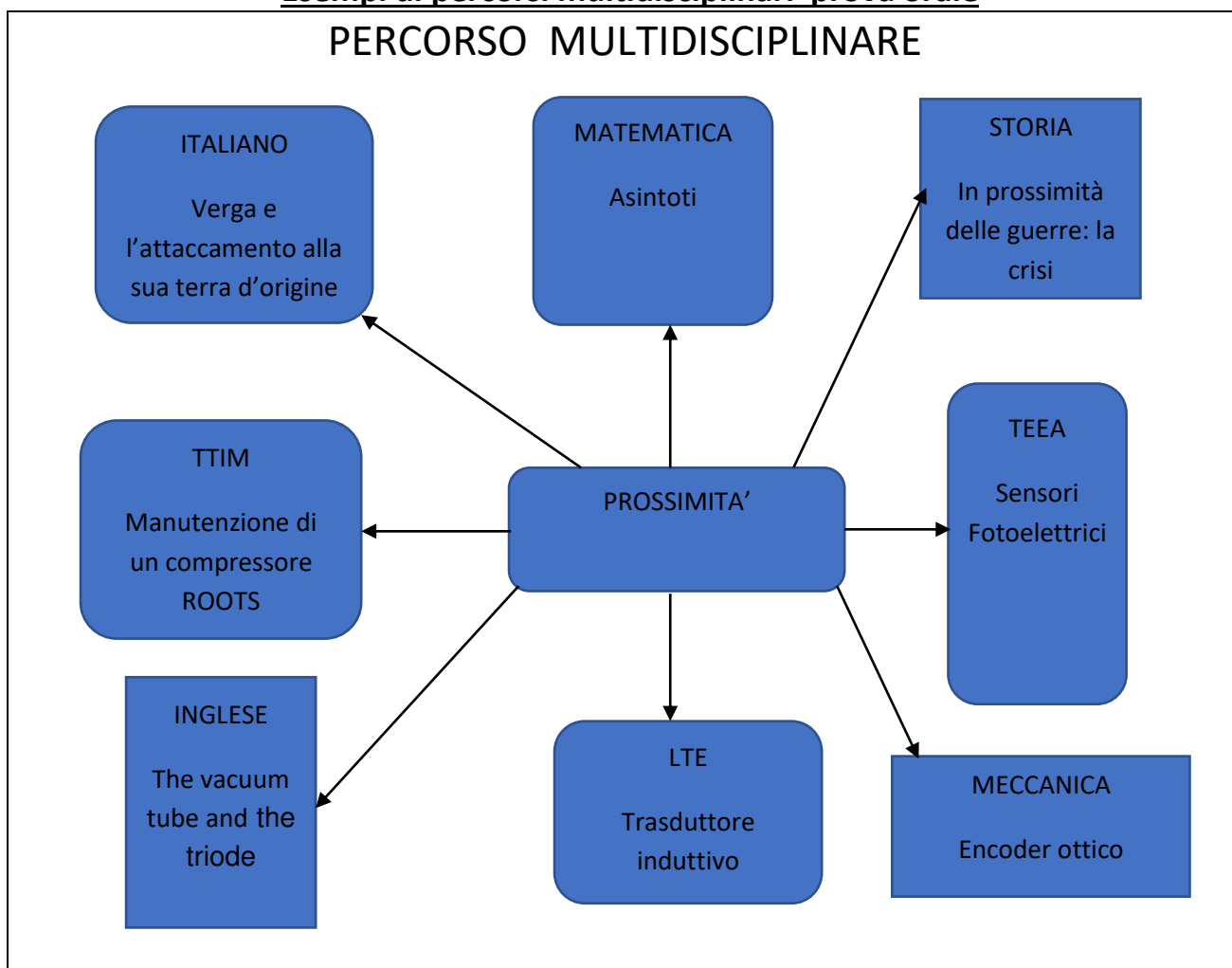
Griglia di valutazione Seconda Prova

GRIGLIA DI VALUTAZIONE 2ª PROVA SCRITTA		
INDICATORI	DESCRITTORI	
1) Identificazione, conoscenza del tema e padronanza grafico terminologica	Non pertinente	0
	Parzialmente adeguato	1
	Adeguato	2
	Corretto	3
2) Competenze nel ricercare soluzioni del progetto con aderenza alla traccia	Nessuna risposta	0
	Risposta parziale e con errori	1
	Risposta superficiale ma corretta	2
	Risposta solo alle richieste fondamentali	3
	Risposta esauriente a tutte le domande	4
	Risposta approfondita e critica a tutte le domande	5
3) Presentazione e completezza dei contenuti	Nessuna risposta	0
	Risposta parziale e con errori	1
	Risposta superficiale ma corretta	2
	Risposta solo alle richieste fondamentali	3
	Risposta esauriente a tutte le domande	3,50
	Risposta approfondita e critica a tutte le domande	4
4) Padronanza delle normative vigenti in materia di manutenzione e sicurezza	Nessuna risposta	0
	Risposta parziale e con errori	1
	Risposta superficiale ma corretta	1,75
	Risposta solo alle richieste fondamentali	2
	Risposta esauriente a tutte le domande	2,50
	Risposta approfondita e critica a tutte le domande	3
5) Rielaborazioni personali ed approfondimenti	Inesistenti	0
	Parziali	1
	Pertinenti	2
	Articolati	3
6) Chiarezza espositiva e corretto utilizzo del linguaggio settoriale	Inadeguato	0
	Adeguato	1
	Esauriente	2

COLLOQUIO

Il 4/06/2019 si svolgerà una simulazione di colloquio secondo le indicazioni date dall'OM.

Esempi di percorsi multidisciplinari prova orale



Consuntivo dei percorsi di Cittadinanza e Costituzione

- 1) Giornata internazionale contro la violenza sulle donne da parte degli uomini. Partecipazione alla performance "Eva e le altre". Proposta dall'associazione "Le Molerance".
- 2) "Salviamoci dal razzismo, discriminazioni, xenofobia, restiamo umani/e". Performance.
- 3) Emigrazione e immigrazione.
- 4) Sfruttamento minorile: I carusi nelle solfatare della Sicilia, ovvero quando i bambini Siciliani venivano venduti o "affittati" per lavorare nudi nelle miniere di zolfo anche 16 ore al giorno.
- 5) Visione del film << Il diritto di contare >> (del marzo 2017) Tematica : riscatto e riconoscimento sullo sfondo degli anni 60.
- 6) Visita al quirinale di due alunni: Covais Fabio e Castello Ciro Pio.

- 7) Conferenza sul riciclaggio dei rifiuti organici e recupero di biogas.
- 8) La dichiarazione universale dei diritti umani.

Lo studio di cittadinanza e costituzione è stato volto all'acquisizione delle seguenti competenze:

1. Prevenire il fenomeno della discriminazione di genere di sensibilizzazione degli studenti, delle studentesse e delle collettività locali
2. Conoscere i processi migratori e valorizzare il principio di ogni dignità di ogni persona, delle regole di cittadinanza nazionale, europea e internazionale
3. Sensibilizzare gli allievi ad un dialogo con le culture altre
4. Creare cittadini responsabili e consapevoli del fatto che ogni loro azione potrebbe avere delle ripercussioni sulla vita di soggetti altri
5. Raggiungere la consapevolezza dei diritti e delle regole

Consuntivo dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (P.C.T.O.)

Il percorso per le competenze trasversali e l'orientamento si è prefissato di arricchire la formazione acquisita nell'ambito scolastico con l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro, attuando modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli obiettivi da raggiungere nel ciclo di studi del triennio, collegando sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica da svolgere in azienda sotto la guida di tutor diversi da quelli scolastici. L'obiettivo è stato quello di collegare il mondo scolastico e, quindi gli alunni, con il mondo del lavoro e la società civile. Legare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio. In tal senso l'esperienza è diventata un sostegno per l'orientamento alle scelte future e alla motivazione allo studio, elementi essenziali e importanti per il successo scolastico; infatti gli alunni entrando nel mondo del lavoro ne colgono i ritmi, le dinamiche e i ruoli. Per ciascun allievo beneficiario del percorso è stato predisposto un piano formativo personalizzato, avente i seguenti:

Obiettivi formativi

- Arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici con competenze spendibili nel mondo del lavoro
- Capacità di gestire lo stress
- Favorire l'orientamento dei giovani per valorizzare le vocazioni personali, gli interessi, gli stili di apprendimento
- Far nascere il desiderio dell'autoimprenditorialità
- Creare un'occasione di confronto tra le nozioni apprese con lo studio delle discipline

Griglia di valutazione
GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO

CANDIDATO:						
Indicatore	Descrittori di livello					
	10-9	8-7	6-5	4-3	2-1	
Trattazione dei materiali proposti dalla commissione	<p><u>Conoscenze</u> pertinenti, complete, approfondite</p> <p><u>Articolazione</u> organica, coerente, ampiamente strutturata</p> <p><u>Esposizione</u> chiara, corretta, efficace, con lessico ampio appropriato</p> <p><u>Capacità</u> di stabilire correlazioni e rielaborazioni complete, con approfondimenti e spunti critici articolati e personali</p>	<p><u>Conoscenze</u> diffuse e corrette ma essenziali –</p> <p><u>Articolazione</u> completa, corretta ma essenziale</p> <p><u>Esposizione</u> semplice e lineare, con lessico appropriato, ma con qualche imprecisione</p> <p><u>Capacità</u> di stabilire correlazioni e rielaborazione corrette, con discreto sviluppo argomentativo</p>	<p><u>Conoscenze</u> generiche</p> <p><u>Articolazione</u> generica e imprecisa</p> <p><u>Esposizione</u> poco scorrevole, con errori e lessico non sempre adeguato</p> <p><u>Capacità</u> di stabilire correlazioni e rielaborazione critica generica</p>	<p><u>Conoscenze</u> confuse –</p> <p><u>Articolazione</u> disorganica e/o confusa</p> <p><u>Esposizione</u> confusa, errata con lessico ristretto</p> <p><u>Capacità</u> di stabilire correlazioni e rielaborazione critica disorganica e confusa</p>	<p><u>Conoscenze</u> nulle / molto scarse</p> <p><u>Articolazione</u> non pertinente al percorso</p> <p><u>Esposizione</u> molto confusa, con lessico ristretto e/o improprio</p> <p><u>Capacità</u> di stabilire correlazioni e rielaborazione critica inesistente/ molto scarsa</p>	
		4	3	2	1	
Esposizione dell'esperienza relativa ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (Alternanza Scuola Lavoro)		<p><u>Esposizione</u> chiara, corretta, efficace, con lessico ampio appropriato</p> <p><u>capacità</u> di stabilire correlazioni e rielaborazione complete, con spunti critici articolati e originali</p> <p>ottima capacità di orientamento</p>	<p><u>Esposizione</u> semplice e lineare, con lessico appropriato</p> <p><u>capacità</u> di stabilire correlazioni e rielaborazione corrette, con discreto sviluppo argomentativo</p> <p>capacità di orientamento corretto ed essenziale</p>	<p><u>Esposizione</u> imprecisa, con lessico ristretto</p> <p><u>capacità</u> di stabilire correlazioni e rielaborazione critica disorganica</p> <p>capacità di orientamento imprecisa</p>	<p><u>Esposizione</u> molto confusa, con lessico ristretto e/o improprio</p> <p><u>capacità</u> di stabilire correlazioni e rielaborazione critica inesistenti/ molto scarse</p> <p>capacità di orientamento scarsa</p>	
		4	3	2	1	

Esposizione delle attività relative a Cittadinanza e Costituzione		<u>Esposizione chiara</u> , corretta, efficace, con lessico ampio appropriato <u>capacità</u> di stabilire correlazioni e rielaborazione complete, con spunti critici articolati e originali	<u>Esposizione semplice</u> e lineare, con lessico appropriato <u>capacità</u> di stabilire correlazioni e rielaborazione corrette, con discreto sviluppo argomentativo	<u>Esposizione imprecisa</u> , con lessico ristretto <u>capacità</u> di stabilire correlazioni e rielaborazione critica disorganica	<u>Esposizione molto confusa</u> , con lessico ristretto e/o improprio <u>capacità</u> di stabilire correlazioni e rielaborazione critica inesistenti
		2	1		
Discussione prove scritte		Capacità di autocorrezione autonoma - Capacità di argomentare pertinente	Capacità di correzione solo se guidato Capacità di argomentare essenziale o confusa		
Totale			/20		

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il consiglio di classe si è attenuto ad una valutazione espressa in decimi, e si può ritenere che ogni insegnante, tenendo conto della preparazione, dell'interesse e impegno mostrato da ogni singolo allievo, esprima con un voto le proprie valutazioni adottando la seguente griglia, conformemente alle indicazioni del P.T.O.F.:

Obiettivo: CONOSCENZA		
Descrittori specifici	Valutazione	
<ul style="list-style-type: none"> - Contenuti specifici - Termini - Fatti specifici - Modi e mezzi di trattare contenuti specifici - Convenzioni 	1-2	Nulla
	3	Moltoscarsa
	4	Scarsa e frammentaria
	5	Incompleta superficiale e/o mnemonica
	6	Essenziale ma completa
	7	Completa e organica
	8	Completa, organica e adeguatamente approfondita
	9-10	Completa, consolidata e approfondita

Obiettivo: COMPRESIONE		
Descrittori specifici	Valutazione	
<ul style="list-style-type: none"> - Traduzione - Interpretazione - Extrapolazione 	1-2	Nulla
	3-4	Scarsa
	5	Incompleta
	6	Completa
	7-8	Completa e adeguatamente rielaborata
	9-10	Completa rielaborata e originale

Obiettivo: APPLICAZIONE		
Descrittori specifici	Valutazione	
<ul style="list-style-type: none"> - Capacità di affrontare casi concreti sulla base di principi, regole, metodi generali 	1-2	Non sa applicare principi, regole e procedure studiate
	3-4	Applica principi, regole e procedure in modo occasionale e parziale
	5	Sa applicare principi, regole e procedure solo se guidato
	6	Sa applicare principi, regole e procedure di base
	7-8	Sa applicare principi, regole e procedure autonomamente
	9-10	Sa applicare principi, regole e procedure autonomamente, senza errori o imprecisioni anche in situazioni nuove

Obiettivo: ANALISI		
Descrittori specifici	Valutazione	
<ul style="list-style-type: none"> - Elementi - Relazioni - Principi organizzativi 	1-2	Non sa analizzare
	3-4	Effettua analisi parziali ed occasionali
	5	Effettua analisi parziali solo se guidato
	6	Sa analizzare in modo abbastanza autonomo
	7-8	Sa analizzare con piena autonomia
	9-10	Sa analizzare autonomamente ed efficacemente

Obiettivo: SINTESI		
Descrittori specifici	Valutazione	
<ul style="list-style-type: none"> - Produzione di una comunicazione unica - Produzione di un piano o di una sequenza di operazioni - Derivazione di una serie di relazioni astratte 	1-2	Non sa sintetizzare le conoscenze acquisite
	3-4	Effettua sintesi parziali
	5	Effettua sintesi incomplete
	6	Effettua sintesi complete
	7-8	Effettua sintesi complete con apporti personali
	9-10	Effettua sintesi complete, con apporti personali e rielaborate criticamente

Obiettivo: VALUTAZIONE		
Descrittori specifici	Valutazione	
<ul style="list-style-type: none"> - Capacità di esprimere giudizi in termini di criteri interni - Capacità di esprimere giudizi in termini di criteri esterni 	1-2	Non è in grado di valutare
	3-4	Effettua valutazioni solo parziali
	5	Effettua valutazioni incomplete
	6	Effettua valutazioni argomentando in modo pressoché autonomo
	7-8	Effettua valutazioni complete e argomentate in modo autonomo
	9-10	Valuta con consapevolezza e capacità di correlazione

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

Premesso come, in base alla normativa vigente, ogni singolo Consiglio di Classe sia responsabile e sovrano della valutazione del comportamento di ogni studente (in sede di valutazione intermedia e di scrutinio), in quanto interprete e protagonista principale del progetto educativo, si dichiara quanto segue:

- Ogni voto deriva da comportamenti osservabili e/o documentabili durante il corso dell'anno scolastico;
- Il voto espresso in decimi è attribuito al singolo studente sulla base di un giudizio complessivo, possibilmente condiviso da tutto il Consiglio di Classe;
- In caso di disaccordo, è attribuito il voto condiviso dalla maggioranza dei componenti il Consiglio di Classe;
- Nell'esprimere il giudizio, il Consiglio di Classe considera le sanzioni disciplinari di cui lo studente è stato destinatario, le infrazioni al Regolamento d'Istituto verbalizzate nei registri ufficiali, i richiami verbali. Nello stesso tempo, tiene conto della consapevolezza dimostrata o del cambiamento comportamentale assunto dallo studente o della reiterazione degli stessi comportamenti diversamente sanzionati;
- Ogni comportamento oggetto di procedimento disciplinare segue l'iter previsto dalle norme ed è documentato dagli atti degli Organi Collegiali;
- La valutazione del comportamento inferiore alla sufficienza, ovvero ai 6/10, riportata dallo studente in sede di scrutinio finale, comporta la non ammissione automatica dello stesso al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo di studi (cfr. D.M. n. 5 del 16/01/09, art. 2, c. 3);
- La valutazione del comportamento concorre, unitamente alla valutazione degli apprendimenti, alla valutazione complessiva dello studente e all'assegnazione del credito scolastico (cfr. D.M. n. 5 del 16/01/09).

Quanto all'incidenza sul voto di condotta delle attività di ASL, essa è legata al comportamento dello studente nella struttura che lo ospita, durante lo svolgimento dell'attività, ed è volta a valorizzare l'eventuale ruolo attivo e propositivo dell'alunno, anche sulla base di quanto riferito dal tutor esterno.

Per favorire una maggiore trasparenza dei giudizi e dei voti di comportamento nei confronti di studenti e familiari, per agevolare la proposta dei giudizi e dei voti da parte dei singoli docenti, nonché il lavoro complessivo dei Consigli di Classe, è approvata la seguente griglia di valutazione, con i relativi descrittori del comportamento indicati su scala decimale.

Il voto corrispondente alle griglie elaborate verrà assegnato se ricorrono almeno quattro dei descrittori indicati nella griglia di riferimento:

	Descrittori
10	<ul style="list-style-type: none"> • Puntualità e responsabilità nell'espletamento degli impegni scolastici (rispetto orario di ingresso, giustificazione delle assenze, riconsegna verifiche, rispetto regolamento d'Istituto). • Autocontrollo e civismo durante le attività didattiche, svolte anche al di fuori dell'Istituto (viaggi, visite, stage...) e durante le attività di ASL • Frequenza assidua alle lezioni e alle attività integrative, di recupero e/o di potenziamento, svolte anche al di fuori dell'Istituto • Rispetto delle persone e dei ruoli. • Partecipazione attiva e costruttiva all'attività didattico-educativa. • Rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi dell'Istituto come fattore di qualità della vita scolastica. • Partecipazione attiva e costruttiva all'attività di ASL. • Rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi delle Aziende ospitanti le attività di ASL • Interesse costruttivo per il mondo della scuola, fattiva solidarietà e collaborazione nei confronti dei compagni. • Ruolo propositivo all'interno della classe.
9	<ul style="list-style-type: none"> • Puntualità e responsabilità nell'espletamento degli impegni scolastici (giustificazione delle assenze, riconsegna verifiche, rispetto regolamento d'Istituto). • Autocontrollo e civismo durante le attività didattiche, svolte anche al di fuori dell'Istituto (viaggi, visite, stage...) e durante le attività di ASL • Frequenza assidua alle lezioni e alle attività integrative, di recupero e/o di potenziamento, svolte anche al di fuori dell'Istituto. • Rispetto delle persone e dei ruoli. • Correttezza nel comportamento durante le lezioni • Rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi dell'Istituto come fattore di qualità della vita scolastica. • Partecipazione costruttiva all'attività educativo-didattica. • Partecipazione costruttiva all'attività di ASL. • Rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi delle Aziende ospitanti le attività di ASL • Disponibilità alla collaborazione con docenti e/o compagni durante l'attività didattica.
8	<ul style="list-style-type: none"> • Puntuale adempimento degli impegni scolastici (giustificazione delle assenze, riconsegna verifiche, rispetto regolamento d'Istituto). • Atteggiamento responsabile durante le attività didattiche, svolte anche al di fuori dell'Istituto e durante le attività di ASL • Correttezza nel comportamento durante le lezioni. • Partecipazione all'attività educativo-didattica. • Frequenza costante alle lezioni e alle attività integrative, di recupero e/o di potenziamento, svolte anche al di fuori dell'Istituto. • Equilibrio nei rapporti interpersonali. • Rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi dell'Istituto come fattore di qualità della vita scolastica. • Partecipazione all'attività di ASL. • Rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi delle Aziende ospitanti le attività di ASL

7	<ul style="list-style-type: none"> • Puntualità pressoché costante nell'espletamento degli impegni scolastici (per es., riconsegna non sempre puntuale delle verifiche). • Frequenza all'attività didattica non sempre continua. • Comportamenti pressoché corretti durante le lezioni e/o durante le attività di ASL • Interesse selettivo e partecipazione saltuaria al dialogo educativo. • Atteggiamento non del tutto responsabile durante le attività didattiche svolte al di fuori dell'Istituto e/o durante le attività di ASL • Equilibrio discontinuo nei rapporti interpersonali. • Rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi dell'Istituto come fattore di qualità della vita scolastica. • Partecipazione all'attività di ASL non sempre continua • Rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi delle Aziende ospitanti le attività di ASL
6	<ul style="list-style-type: none"> • Svolgimento degli impegni scolastici non sempre puntuale (uscite anticipate frequenti e non adeguatamente giustificati, assenze ingiustificate, ritardo nello svolgimento dei compiti assegnati a casa). • Lievi inosservanze del regolamento d'Istituto. • Interesse limitato e atteggiamento non sempre responsabile nei confronti delle attività didattiche svolte al di fuori dell'Istituto e/o durante le attività di ASL • Frequente disturbo all'attività didattica, opportunamente rilevato e sanzionato da note individuali comunicate alla famiglie. Insufficiente partecipazione al dialogo educativo. • Rapporti interpersonali non sempre corretti. • Rispetto discontinuo delle persone e dei ruoli. • Insufficiente rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi dell'Istituto come • fattore di qualità della vita scolastica. • Frequente disturbo all'attività di ASL
5	<p>La votazione insufficiente del comportamento è espressamente disciplinata dall'art.4 del DM 5/2009.</p> <p>....</p> <p>Articolo 4 Criteri ed indicazioni per l'attribuzione di una votazione insufficiente</p> <p>1. Premessa la scrupolosa osservanza di quanto previsto dall'articolo 3, la valutazione insufficiente del comportamento, soprattutto in sede di scrutinio finale, deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di classe, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità riconducibili alle fattispecie per le quali lo Statuto delle studentesse e degli studenti - D.P.R.249/1998, come modificato dal D.P.R. 235/2007 e chiarito dalla nota prot.3602/PO del 31 luglio 2008 - nonché i regolamenti di Istituto prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni (art. 4, commi 9, 9 bis e 9 ter dello Statuto).</p> <p>2. L'attribuzione di una votazione insufficiente, vale a dire al di sotto di 6/10, in sede di scrutinio finale, ferma restando l'autonomia della funzione docente anche in materia di valutazione del comportamento, presuppone che il Consiglio di classe abbia accertato che lo studente:</p> <p>a. nel corso dell'anno sia stato destinatario di almeno una delle sanzioni disciplinari di cui al comma precedente;</p> <p>b. successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità educative di cui all'articolo 1 del presente Decreto.</p> <p>In attuazione di quanto disposto dall'art. 2 comma 3 del decreto legge 1settembre 2008, n. 137, convertito dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, la valutazione del comportamento inferiore alla sufficienza, ovvero a 6/10, riportata dallo studente in sede di scrutinio finale, comporta la non ammissione automatica dello stesso al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo di studi.</p> <p>Il particolare rilievo che una valutazione di insufficienza del comportamento assume nella carriera scolastica dell'allievo richiede che la valutazione stessa sia sempre adeguatamente motivata e verbalizzata in sede di effettuazione dei Consigli di classe sia ordinari che straordinari e soprattutto in sede di scrutinio intermedio e finale.</p>
1 - 4	<p>Non sono previsti i giudizi che riguardano l'attribuzione di una votazione da 1 a 4 perché si ritiene che il valore 5 stabilisca di per sé una valutazione comportamentale negativa a cui è associata la massima sanzione, ovvero o la non ammissione alla classe successiva o la non ammissione all'Esame di Stato.</p>

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

Salvo quanto previsto dall'art. 4, c. 6, del D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, vengono ammessi all'esame di Stato le alunne e gli alunni che abbiano frequentato l'ultima classe e che conseguono:

- un voto non inferiore a sei decimi in ogni disciplina di studio o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente;
- un voto non inferiore a sei decimi nel comportamento;
- frequenza superiore a 3/4 dell'orario annuale (D.L. n. 59 del 19/02/2004, art. 11 c. 1).

Il voto di comportamento insufficiente (strettamente minore di sei) è da solo condizione sufficiente a determinare la non ammissione all'Esame di Stato.

Quest'anno non saranno requisito di accesso né la partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alla prova Nazionale **INVALSI**, né lo svolgimento delle ore di **Alternanza Scuola-Lavoro**, come previsto dal decreto cosiddetto Milleproroghe, recentemente approvato in Parlamento (cfr. L. 108/2018).

Nel caso di votazione inferiore a sei decimi in una disciplina o gruppo di discipline, il Consiglio di Classe può deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo. Nella relativa deliberazione, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del D.P.R. 16 dicembre 1985, n. 751; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

È prevista deroga al suddetto limite¹ per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati per:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- terapie e/o cure programmate;
- gravi motivi familiari.

Nella valutazione complessiva dello studente, il Consiglio di classe terrà conto dei seguenti elementi:

- conseguimento o meno degli obiettivi formativi oltre che dei contenuti disciplinari;
- possibilità che l'alunno sia potenzialmente in grado di affrontare le prove degli Esami di Stato.

Saranno altresì valutati:

- percorso formativo nel Triennio;
- conoscenze e competenze acquisite;
- capacità critiche ed espressive;
- sforzi compiuti per colmare eventuali lacune;
- frequenza irregolare;
- partecipazione ad attività di recupero e approfondimento;
- partecipazione corretta all'esperienza scolastica formativa;
- impegno e progressi compiuti nel corso dell'anno scolastico.

Premesso come la valutazione sia espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale (D.P.R. n.122 del 22/06/2009, art. 1, c. 2), la valutazione degli alunni in sede di scrutinio finale è effettuata dal consiglio di classe (*ibidem*, art. 4, c. 1). In caso di parità, prevale il voto del Presidente (R.D. n. 653, art.79, c. 4; D.L. n. 297, art. 37, c. 3).

Al fine di assicurare omogeneità di comportamenti nelle decisioni, i Consigli di Classe adotteranno la seguente procedura:

- A. Ogni docente sottopone al Consiglio di Classe una proposta di voto per ogni alunno che tenga conto di:
- preparazione complessiva raggiunta in base alle valutazioni delle prove scritte, orali, pratiche/grafiche, tenendo presente che il livello di sufficienza è riferito al raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari;
 - comportamento, partecipazione al dialogo educativo, impegno e continuità nello studio, frequenza alle lezioni;
 - autonomia nell'organizzazione dello studio;
 - progresso nell'apprendimento rispetto ai livelli cognitivi di partenza;

¹ Cfr. D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122, art. 14, c. 7.

- partecipazione ad eventuali attività di recupero e/o approfondimento.
- B. In presenza di una o più insufficienze, il Consiglio di Classe discute, valuta ed eventualmente delibera l'assegnazione della valutazione nella/e disciplina/e, nonostante permangano alcune carenze, tenuto conto delle conoscenze e delle competenze acquisite nell'ultimo anno del corso di studi, delle capacità critiche ed espressive e degli sforzi compiuti per colmare eventuali lacune e per raggiungere una preparazione complessiva tale da consentirgli di affrontare l'Esame di Stato.
- C. Dopo tale deliberazione: sono **AMMESSI** all'Esame di Stato gli alunni che conseguano una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina.

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

Il credito scolastico è il punteggio attribuito in base alla media dei voti finali conseguiti in ognuno degli ultimi tre anni del corso di studi. Il decreto legislativo n. 62/2017, modificato poi dalla legge n. 108/2018, ha introdotto diverse novità riguardanti l'esame di Stato di II grado, a partire dall'A.S. 2018/19. Tra le novità salienti vi sono quelle riguardanti il **credito scolastico**, relativamente al quale sono state fornite ulteriori indicazioni dalla circolare Miur n. 3050 del 4 ottobre 2018.

Il punteggio massimo conseguibile negli ultimi tre anni passa da 25 a 40 punti, attribuendo così un maggior peso, nell'ambito dell'esame, al percorso scolastico.

L'attribuzione del credito scolastico rimane di competenza del Consiglio di Classe, compresi i docenti che impartiscono insegnamenti a tutti gli alunni o a gruppi di essi, compresi gli insegnanti religione cattolica e di attività alternative alla medesima, limitatamente agli studenti che si avvalgono di tali insegnamenti².

Il decreto sopracitato introduce (All. A) la tabella che stabilisce la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti dalle studentesse e dagli studenti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione del credito scolastico:

ATTRIBUZIONE CREDITO SCOLASTICO: MAX 40 punti in tre anni

MEDIA DEI VOTI	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
M < 6	-	-	7-8
M = 6	7-8	8-9	9-10
6 < M ≤ 7	8-9	9-10	10-11
7 < M ≤ 8	9-10	10-11	11-12
8 < M ≤ 9	10-11	11-12	13-14
9 < M ≤ 10	11-12	12-13	14-15

Il decreto disciplina anche il regime transitorio, offrendo le tabelle di conversione del credito scolastico conseguito per quei candidati che svolgono l'Esame di Stato negli Anni Scolastici 2018/2019 e 2019/2020:

CANDIDATI CHE SOSTENGONO L'ESAME NELL'A.S. 2018/2019

somma crediti conseguiti per il III e per il IV anno	nuovo credito attribuito per il III e per il IV anno (totale)
6	15
7	16
8	17
9	18
10	19
11	20
12	21
13	22
14	23
15	24
16	25

CANDIDATI CHE SOSTENGONO L'ESAME NELL'A.S. 2019/2020

credito conseguito per il III anno	nuovo credito attribuito per il III anno
3	7
4	8
5	9
6	10
7	11
8	12

Il Consiglio di classe attribuirà il punteggio massimo della banda di oscillazione corrispondente alla media

² Cfr. art. 15, c. 1 del d.lgs. 62/2017.

dei voti con la presenza di almeno due degli indicatori sottoelencati:

- Media dei voti con cifra decimale pari o superiore a cinque;
- Crediti formativi (attività svolte all'interno o all'esterno della scuola di interesse culturale, artistico, sportivo, lavorativo, sociale, che hanno contribuito alla formazione, purché coerenti con il corso di studi).

Anche in presenza dei requisiti sopracitati, Il Consiglio di Classe attribuisce il punteggio minimo della banda di oscillazione per tutte le fasce:

- In caso la sufficienza in una o più materie sia stata raggiunta dallo studente non in modo autonomo ma con voto di Consiglio;
- In caso di valutazione della condotta = 6.

DEFINIZIONE DELLE AREE DISCIPLINARI

Si riportano le aree disciplinari, comprendenti le materie dell'ultimo anno di corso, finalizzate alla correzione delle prove scritte e all'espletamento del colloquio di cui al comma 8 dell'art. 5 del regolamento.

http://archivio.pubblica.istruzione.it/argomenti/esamedistato/secondo_ciclo/quadro/tabest1.htm

INDIRIZZO: Manutenzione e Assistenza Tecnica

IL CONSIGLIO DI CLASSE

N°	Docente	Materia/e	Ore	Firma
1	<i>Di Giorgi Grazia</i>	<i>Italiano Storia</i>	4+2	
2	<i>D'Elia Maria</i>	<i>Inglese</i>	3	
3	<i>Sclafani Giuseppe</i>	<i>Religione</i>	1	
4	<i>Trippodo Silvana</i>	<i>Scienze Motorie e Sportive</i>	2	
5	<i>Di Stefano Vito Piero</i>	<i>Matematica</i>	3	
6	<i>Martuscelli Barbara</i>	<i>Tecnologie Meccaniche ed applicazioni</i>	2	
7	<i>Morici Salvatore</i>	<i>Tecnologie e Tecniche di Installazione e Manutenzione, Laboratorio. (TTIM)</i>	5+3	
8	<i>Sammartino Giuseppe</i>	<i>Laboratori Tecnologici Ed Esercitazioni</i>	3	
9	<i>Spurio Rasizzi Giuseppe</i>	<i>Tecnologie Elettrico - Elettroniche e Applicazioni, Lab (TEEA)</i>	2+2	
10	<i>Varvarà Silvana</i>	<i>Laboratorio TEEA</i>	2	
11	<i>Vinciguerra Raffaella</i>	<i>Attività di sostegno</i>	18	

Allegati:

Schede informative analitiche relative alle singole discipline:

Coordinatore della 5^O

Prof. Spurio Rasizzi Giuseppe

Dirigente Scolastico

Dott.ssa. Margherita Santangelo

Palermo, 15 maggio 2019

CONSUNTIVO DELLE ATTIVITÀ DISCIPLINARI

Disciplina: ITALIANO

Classe e Sez: 5^A.O

Indirizzo: Istituto Professionale Industria Artigianato – Manutenzione Assistenza
Tecnica

Insegnante :Di Giorgi Grazia

Numero allievi: 13

Ore di lezione settimanali: 4

Libri di testo adottati

Roncoroni, Cappellini, Dendi, Tribulato La mia letteratura, vol. 3, Signorelli scuola

Metodi di insegnamento:

- | | | |
|---|--|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> lezione frontale | <input checked="" type="checkbox"/> lavoro di gruppo | <input type="checkbox"/> problem-solving |
| <input checked="" type="checkbox"/> discussione guidata | <input checked="" type="checkbox"/> esercizi in classe | <input type="checkbox"/> attività di laboratorio |
| <input type="checkbox"/> progettazione | <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro |

Mezzi e strumenti di lavoro:

- | | | |
|--|-----------------------------------|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> libri di testo | <input type="checkbox"/> dispense | <input checked="" type="checkbox"/> computer - applicazioni software |
| <input type="checkbox"/> hardware | <input type="checkbox"/> web | <input checked="" type="checkbox"/> materiale multimediale |
| <input checked="" type="checkbox"/> fotocopie | <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro |

Spazi:

- | | | |
|--------------------------------------|-------------------------------------|--|
| <input type="checkbox"/> laboratorio | <input type="checkbox"/> aula video | <input checked="" type="checkbox"/> aula |
| <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro | <input checked="" type="checkbox"/> Aula con LIM |

Metodi di verifica:

- | | | |
|--|--|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> interrogazione scritta - orale | <input checked="" type="checkbox"/> interrogazione di gruppo | <input type="checkbox"/> questionari a scelta multipla |
| <input type="checkbox"/> questionari vero-falso | <input type="checkbox"/> questionari a testo libero | <input type="checkbox"/> testi da completare |
| <input type="checkbox"/> progetti | <input checked="" type="checkbox"/> lavori di gruppo | <input type="checkbox"/> relazione |
| <input checked="" type="checkbox"/> Verifiche scritte come previsto
Dall'esame di Stato | <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro |

CONTENUTI E OBIETTIVI CONSEGUITI			
TEMPI	CONTENUTI/TEMI	CONOSCENZE	COMPETENZE CAPACITÀ
Settembre	Idee e poetiche tra inizi e fine ottocento	Sintesi sul Romanticismo Punti chiavi della poetica Leopardiana Positivismo,	
Ottobre/ Novembre	Naturalismo Verismo Giovanni Verga	G. Flaubert, E. Zola Verga: la vita e le opere veriste. Impersonalità, regressione, "ciclo dei Vinti. "I Malavoglia" e la questione meridionale Novelle	
Novembre/ Dicembre	Prosa e poesia del Decadentismo	C. Baudelair e il simbolismo . O. Wilde e l'estetismo	
Dicembre/ Gennaio	G.D'Annunzio	La vita e le opere. Estetismo, panismo e superuomo	
Gennaio/ Febbraio/ Marzo	G. Pascoli	La vita e le opere. La poetica del "fanciullino". Simbolismo. Tecniche espressive.	
Marzo/ Aprile	Le avanguardie storiche F.T.Marinetti	Futurismo: caratteristiche stilistiche e tecniche. Dadaismo: "Il manifesto del dadaismo" "Il manifesto del futurismo" Marinetti	
Aprile/ Maggio	L. Pirandello	La vita e le opere. Relativismo, umorismo. Romanzi, novelle e teatro	
Maggio	L'Ermetismo G. Ungaretti	La vita e le opere "L'Allegria"	

COMPETENZE/CAPACITÀ
<p>Alcuni alunni denotano un sufficiente sviluppo delle competenze linguistiche, sia nella produzione scritta che nell'esposizione orale e sono capaci di produrre testi scritti coerenti e coesi finalizzati alla prova d'esame. Questi stessi, seppur con differenti livelli sono in grado di rintracciare gli elementi di continuità e di innovazione nella storia delle idee, sanno comprendere l'intreccio tra fattori materiali e culturali, sanno storicizzare un modello tematico comprendendone la sua funzione all'interno di un'epoca.</p> <p>Diversi sono gli alunni che continuano ad usare un linguaggio semplice e spesso non appropriato, tendendo a sintetizzare gli argomenti studiati senza elaborarne i contenuti, ciò a causa di un impegno scolastico discontinuo, superficiale e poco recettivo.</p>

N.B. Si chiede di consultare il programma; sia per gli argomenti nel dettaglio, sia per gli argomenti svolti dopo il 15 maggio

Disciplina:STORIA

Classe e Sez: 5[^]O

Indirizzo: : Istituto Professionale Industria Artigianato – Manutenzione Assistenza Tecnica

Insegnante:Di Giorgi Grazia

Numero allievi: 13

Ore di lezione settimanali: 2

Libri di testo adottati

De Vecchi-Giovanetti "Storia in corso"edizione rossa", vol 2 e vol.3, Pearson

Metodi di insegnamento:

- | | | |
|---|--|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> lezione frontale | <input type="checkbox"/> lavoro di gruppo | <input type="checkbox"/> problem-solving |
| <input checked="" type="checkbox"/> discussione guidata | <input checked="" type="checkbox"/> esercizi in classe | <input type="checkbox"/> attività di laboratorio |
| <input type="checkbox"/> progettazione | <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro |

Mezzi e strumenti di lavoro:

- | | | |
|--|---|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> libri di testo | <input type="checkbox"/> dispense | <input type="checkbox"/> computer - applicazioni software |
| <input type="checkbox"/> hardware | <input type="checkbox"/> web | <input checked="" type="checkbox"/> materiale multimediale |
| <input checked="" type="checkbox"/> fotocopie | <input checked="" type="checkbox"/> LIM | <input type="checkbox"/> altro |

Spazi:

- | | | |
|--------------------------------------|-------------------------------------|--|
| <input type="checkbox"/> laboratorio | <input type="checkbox"/> aula video | <input checked="" type="checkbox"/> aula |
| <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro | <input checked="" type="checkbox"/> Aule con LIM |

Metodi di verifica:

- | | | |
|--|--|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> interrogazione orale | <input checked="" type="checkbox"/> interrogazione di gruppo | <input checked="" type="checkbox"/> questionari a scelta multipla |
| <input type="checkbox"/> questionari vero-falso | <input checked="" type="checkbox"/> questionari a testo libero | <input type="checkbox"/> testi da completare |
| <input type="checkbox"/> progetti | <input checked="" type="checkbox"/> lavori di gruppo | <input type="checkbox"/> relazione |
| <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro |

CONTENUTI E OBIETTIVI CONSEGUITI			
TEMPI	CONTENUTI/TEMI	CONOSCENZE	COMPETENZE CAPACITÀ
Settembre/ Ottobre	La civiltà dell'Europa borghese e la civiltà di massa	L'Italia tra divisione politica e arretratezza economica Il 1948 e Cavour L'unità d'Italia Destra e Sinistra La nascita della società di massa La bella époque	
Novembre	Giolitti	I ministeri Giolitti Le riforme	
Dicembre/ Gennaio/ Febbraio	Conflitti rivoluzionari del primo novecento	Le grandi potenze all'inizio del '900. La prima guerra mondiale. La rivoluzione russa	
Febbraio/ Marzo/ Aprile/ Maggio	La crisi della civiltà europea	Il biennio rosso Il fascismo La crisi del '29 e il New Deal Il regime nazista La seconda guerra mondiale	

COMPETENZE/CAPACITÀ

Alcuni alunni con differenti livelli di profitto e autonomia sono in grado di utilizzare le conoscenze storiche per interpretare e capire il presente e mettere in rapporto la dimensione sociale con quella individuale; cogliere le relazioni della realtà storica, porre gli eventi sull'asse sincronico e diacronico nel tempo e nello spazio; ricostruire ed esporre il fatto storico.

Diversi alunni usano un linguaggio semplice e spesso non appropriato, tendono a sintetizzare gli argomenti studiati senza elaborarne i contenuti, ciò a causa di un impegno scolastico discontinuo, superficiale e poco recettivo.

N.B. Si chiede di consultare il programma, sia per gli argomenti nel dettaglio, sia per gli argomenti svolti dopo il 15 maggio

Disciplina: Lingua Inglese

Classe e Sez: 5[^] O

Indirizzo: Istituto Professionale Industria Artigianato – Manutenzione Assistenza
Tecnica

Insegnante/i: D'Elia Maria

Numero allievi: 13

Ore di lezione settimanali: 3

Libri di testo adottati

*I.Piccioli- Connect +CD Audio - English for Electricity, Electronics and
TelecommunicationTechnology- Ed. San Marco*

Metodi di insegnamento:

- | | | |
|---|--|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> lezione frontale | <input checked="" type="checkbox"/> lavoro di gruppo | <input checked="" type="checkbox"/> problem-solving |
| <input checked="" type="checkbox"/> discussione guidata | <input checked="" type="checkbox"/> esercizi in classe | <input type="checkbox"/> attività di laboratorio |
| <input type="checkbox"/> progettazione | <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro |

Mezzi e strumenti di lavoro:

- | | | |
|--|--|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> libri di testo | <input checked="" type="checkbox"/> dispense | <input type="checkbox"/> computer - applicazioni software |
| <input type="checkbox"/> hardware | <input checked="" type="checkbox"/> web | <input type="checkbox"/> materiale multimediale |
| <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro |

Spazi:

- | | | |
|--------------------------------------|-------------------------------------|--|
| <input type="checkbox"/> laboratorio | <input type="checkbox"/> aula video | <input checked="" type="checkbox"/> aula |
| <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro |

Metodi di verifica:

- | | | |
|--|--|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> interrogazione scritta - orale | <input type="checkbox"/> interrogazione di gruppo | <input checked="" type="checkbox"/> questionari a scelta multipla |
| <input checked="" type="checkbox"/> questionari vero-falso | <input checked="" type="checkbox"/> questionari a testo libero | <input checked="" type="checkbox"/> testi da completare |
| <input type="checkbox"/> progetti | <input type="checkbox"/> lavori di gruppo | <input type="checkbox"/> relazione |
| <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro |

CONTENUTI E OBIETTIVI CONSEGUITI			
TEMPI	CONTENUTI/TEMI	CONOSCENZE	COMPETENZE CAPACITÀ
Ottobre Novembre	Module 1 " Electronics" - What is electronics? - Analogue and digital systems - Operational amplifiers - Resistors - Superconductors. Focus on language: How to write instructions, Linking words.	Comprendere testi riguardanti il settore di specializzazione. Esporre con chiarezza logica, precisione lessicale e pronuncia corretta gli argomenti studiati. Rielaborare in modo personale gli argomenti proposti e utilizzare correttamente e in modo autonomo la terminologia specialistica acquisita.	Saper spiegare cosa è l'elettronica e la sua evoluzione; confrontare i sistemi analogici e digitali; saper descrivere le principali caratteristiche di un amplificatore operazionale e la sua funzione; saper dare una definizione del resistore e della sua funzione; saper dare una definizione di superconduttore e dei diversi tipi.
Novembre Dicembre	Module 2 "Electronic circuits". Electronic circuits: Boolean Algebra; Electronic Wiring Symbols - Transistor: Bipolar transistors; Unipolar transistors - Transducers	Comprendere testi riguardanti il settore di specializzazione. Esporre con chiarezza logica, precisione lessicale e pronuncia corretta gli argomenti studiati. Rielaborare in modo personale gli argomenti proposti e utilizzare correttamente e in modo autonomo la terminologia specialistica acquisita.	Saper descrivere un circuito elettronico ed i suoi elementi; saper dare una definizione di transistor bipolare e unipolare; saper dare una definizione di trasduttore e della sua funzione.
Febbraio Marzo	Module 3 "Information Technology ". " How Have Computers Revolutionized Our World?" ASL activities: -The main components of a Computer; - How a Computer works ; -What is a microprocessor?; (from photocopies) -The microprocessor (from photocopies).	Comprendere testi riguardanti il settore di specializzazione. Esporre con chiarezza logica, precisione lessicale e pronuncia corretta gli argomenti studiati. Rielaborare in modo personale gli argomenti proposti e utilizzare correttamente e in modo autonomo la terminologia specialistica acquisita.	Saper spiegare come il computer ha cambiato il mondo; saper descrivere i principali componenti di un computer e le loro funzioni; Saper descrivere come funziona un computer. Saper descrivere cosa è un microprocessore.
Aprile Maggio	Module 5 "Computer Devices and Types of Computers". ASL activities: - Software; - Types of Computers: Supercomputers and Mainframe Computers; Minicomputers and Microcomputers.	Comprendere testi riguardanti il settore di specializzazione. Esporre con chiarezza logica, precisione lessicale e pronuncia corretta gli argomenti studiati.	Saper dare una definizione dei dispositivi in entrata ed in uscita di un computer e le loro funzioni; saper descrivere un software e la sua funzione;

		Rielaborare in modo personale gli argomenti proposti e utilizzare correttamente e in modo autonomo la terminologia specialistica acquisita	saper descrivere i differenti tipi di computer.
Maggio	<p>Module 6 "Automation"</p> <p>ASL activities:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 21st Century robotics; - Programmable logic controller (PLC); - Robots in manufacturing. 	<p>Comprendere testi riguardanti il settore di specializzazione.</p> <p>Esporre con chiarezza logica, precisione lessicale e pronuncia corretta gli argomenti studiati.</p> <p>Rielaborare in modo personale gli argomenti proposti e utilizzare correttamente e in modo autonomo la terminologia specialistica acquisita</p>	<p>Saper dare una definizione di robot e sapere in quali campi è applicata la robotica.</p> <p>Saper descrivere il PLC e la sua funzione.</p> <p>Saper spiegare come viene utilizzata la robotica nella produzione industriale.</p>

Disciplina: Scienze Motorie e Sportive

Classe e Sez: 5^a O

Indirizzo: Istituto Professionale Industria Artigianato – Manutenzione Assistenza
Tecnica

Insegnante/i: Trippodo Silvana

Numero allievi: 13

Ore di lezione settimanali: 2

Libri di testo adottati

Del Nista Pier Luigi Parker June Tasselli Andrea. Più che Sportivo. Ed D'anna.

Metodi di insegnamento:

- | | | |
|--|---|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> lezione frontale | <input checked="" type="checkbox"/> lavoro di gruppo | <input type="checkbox"/> problem-solving |
| <input type="checkbox"/> discussione guidata | <input type="checkbox"/> esercizi in classe | <input type="checkbox"/> attività di laboratorio |
| <input type="checkbox"/> progettazione | <input checked="" type="checkbox"/> Insegnamento personalizzato | <input checked="" type="checkbox"/> attività sportive |

Mezzi e strumenti di lavoro:

- | | | |
|---|---|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> libri di testo | <input checked="" type="checkbox"/> dispense | <input checked="" type="checkbox"/> computer - applicazioni software |
| <input type="checkbox"/> hardware | <input type="checkbox"/> web | <input type="checkbox"/> materiale multimediale |
| <input checked="" type="checkbox"/> strumenti tecnici | <input checked="" type="checkbox"/> piccoli e grandi attrezzi | <input checked="" type="checkbox"/> macchine per il body building |

Spazi:

- | | | |
|--|---|--|
| <input type="checkbox"/> laboratorio | <input type="checkbox"/> aula video | <input checked="" type="checkbox"/> aula |
| <input checked="" type="checkbox"/> palestre | <input checked="" type="checkbox"/> campi esterni | <input type="checkbox"/> altro |

Metodi di verifica:

- | | | |
|---|---|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> interrogazione scritta - orale | <input type="checkbox"/> interrogazione di gruppo | <input checked="" type="checkbox"/> questionari a scelta multipla |
| <input type="checkbox"/> questionari vero-falso | <input type="checkbox"/> questionari a testo libero | <input type="checkbox"/> testi da completare |
| <input type="checkbox"/> progetti | <input type="checkbox"/> lavori di gruppo | <input type="checkbox"/> relazione |
| <input checked="" type="checkbox"/> osservazione sistematica degli alunni | <input checked="" type="checkbox"/> test motori per le qualità psico
fisiche e partite | <input checked="" type="checkbox"/> griglie di valutazione |

CONTENUTI E OBIETTIVI CONSEGUITI			
TEMPI	CONTENUTI/TEMI	CONOSCENZE	COMPETENZE CAPACITÀ
Tutto l'anno	Corsa prolungata in regime prevalentemente aerobico, giochi sportivi.	Corretta azione di corsa, regole di gioco.	Tollerare un carico di lavoro per un tempo prolungato. Riuscire a razionalizzare il ritmo e l'intensità del lavoro muscolare in funzione delle proprie capacità individuali.
Tutto l'anno	Salti e balzi. Esercitazioni di lanci. Trazioni, addominali dorsali.	Padroneggiare l'esecuzione del gesto tecnico.	Vincere resistenze a carico naturale e con carichi individualizzati e progressivi.
Tutto l'anno	Stretching. Esercitazioni a carico naturale con piccoli e grandi attrezzi.	Consolidamento della conoscenza dei limiti fisiologici delle principali articolazioni.	Padroneggiare movimenti con escursione più ampia possibile, entro i limiti fisiologici. Sapere organizzare e realizzare progetti autonomi e finalizzati per un adeguato riscaldamento muscolare.
Tutto l'anno	Esercitazione di velocità e rapidità. Esercitazione di coordinazione destrezza.	Conoscere la propria velocità e grado di destrezza in assoluto ed in relazione ai compagni.	Attuare movimenti complessi in forma economica.
Tutto l'anno	Regole di gioco. Tecnica e tattica del calcio, della pallavolo, tennis da tavolo, delle specialità dell'atletica leggera. Arbitraggio.	Conoscere l'esecuzione dei fondamentali tecnici propri del calcio a cinque, della pallavolo del tennis da tavolo, delle principali specialità dell'atletica leggera.	Avere capacità di autocontrollo, sapere lavorare in gruppo ed assumersi responsabilità. Sapere eseguire i fondamentali individuali e utilizzarli tatticamente in partita. Sapere eseguire in modo corretto il gesto tecnico di corsa, salti, lanci. Consolidamento della cultura sportiva come stile di vita.
Nov-Dic.	Norme igieniche e di sicurezza per il proprio benessere fisico.	Conoscere le norme di comportamento ai fini della prevenzione degli infortuni in caso di incidente.	Sapere mettere in pratica i principi igienici per mantenere il proprio stato di salute.
Febbraio Marzo	Semplici nozioni sul sistema scheletrico e muscolare	Consolidare la conoscenza del proprio corpo	Conoscere le funzioni e le potenzialità fisiologiche, per elaborare risposte motorie personali.

Marzo Aprile	Semplici nozioni sull' apparato cardio-circolatorio e respiratorio	Consolidare la conoscenza del proprio corpo.	Acquisire la percezione di sé per realizzare e elaborare risposte motorie personali.
Aprile - Maggio	Doping, tabagismo e alcol.	Conoscere gli effetti che possono provocare le sostanze che producono dipendenza.	Utilizzare i concetti fondamentali per seguire uno stile di vita sano.

Disciplina: Religione

Classe e Sez: 5[^] O

Indirizzo: Istituto Professionale Industria Artigianato – Manutenzione Assistenza tecnica

Insegnante/i: Sclafani Giuseppe

Numero allievi: 13

Ore di lezione settimanali: 1

Libri di testo adottati

Bibbia

Metodi di insegnamento:

- | | | |
|---|---|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> lezione frontale | <input type="checkbox"/> lavoro di gruppo | <input type="checkbox"/> problem-solving |
| <input checked="" type="checkbox"/> discussione guidata | <input type="checkbox"/> esercizi in classe | <input type="checkbox"/> attività di laboratorio |
| <input type="checkbox"/> progettazione | <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro |

Mezzi e strumenti di lavoro:

- | | | |
|--|---|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> libri di testo | <input type="checkbox"/> dispense | <input type="checkbox"/> computer - applicazioni software |
| <input type="checkbox"/> hardware | <input checked="" type="checkbox"/> web | <input checked="" type="checkbox"/> materiale multimediale |
| <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro |

Spazi:

- | | | |
|--------------------------------------|-------------------------------------|--|
| <input type="checkbox"/> laboratorio | <input type="checkbox"/> aula video | <input checked="" type="checkbox"/> aula |
| <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro |

Metodi di verifica:

- | | | |
|--|--|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> interrogazione scritta - orale | <input checked="" type="checkbox"/> interrogazione di gruppo | <input type="checkbox"/> questionari a scelta multipla |
| <input type="checkbox"/> questionari vero-falso | <input type="checkbox"/> questionari a testo libero | <input type="checkbox"/> testi da completare |
| <input type="checkbox"/> progetti | <input type="checkbox"/> lavori di gruppo | <input type="checkbox"/> relazione |
| <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro |

CONTENUTI E OBIETTIVI CONSEGUITI			
TEMPI	CONTENUTI/TEMI	CONOSCENZE	COMPETENZE CAPACITÀ
Ottobre-	La dignità dell'uomo e la coscienza	Antropologia	Senso dignità umana
Novembre	Il sistema morale con Dio e senza Dio	;	Senso morale
Dicembre	Sistema morale con Dio – I Comandamenti		Morale biblica
Gennaio	Gesù ed i comandamenti-Le beatitudini	La felicità di amare	
Febbraio	Regola d'oro della morale cristiana	Valore dell'amore fraterno – La fraternità	Competenza relazionale
Marzo	La preghiera cristiana ed il Padre nostro		
Aprile	Il comandamento dell'amore fraterno		La fraternità
Maggio	Il volontariato		Cittadinanza attiva

Disciplina: Matematica

Classe e Sez: 5^a O

Indirizzo: Istituto Professionale industria Artigianato – Manutenzione Assistenza
Tecnica

Insegnante/i: Di Stefano Vito

Numero allievi: 13

Ore di lezione settimanali: 3

Libri di testo adottati

Sasso Leonardo. Nuova Matematica a Colori. Edizione gialla-Leggera- Volume 5 - Petrini

Metodi di insegnamento:

- | | | |
|--|--|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> lezione frontale | <input checked="" type="checkbox"/> lavoro di gruppo | <input type="checkbox"/> problem-solving |
| <input type="checkbox"/> discussione guidata | <input checked="" type="checkbox"/> esercizi in classe | <input type="checkbox"/> attività di laboratorio |
| <input type="checkbox"/> progettazione | <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro |

Mezzi e strumenti di lavoro:

- | | | |
|--|--|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> libri di testo | <input checked="" type="checkbox"/> dispense | <input type="checkbox"/> computer - applicazioni software |
| <input type="checkbox"/> hardware | <input type="checkbox"/> web | <input type="checkbox"/> materiale multimediale |
| <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro |

Spazi:

- | | | |
|--------------------------------------|-------------------------------------|--|
| <input type="checkbox"/> laboratorio | <input type="checkbox"/> aula video | <input checked="" type="checkbox"/> aula |
| <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro |

Metodi di verifica:

- | | | |
|--|---|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> interrogazione scritta - orale | <input type="checkbox"/> interrogazione di gruppo | <input checked="" type="checkbox"/> questionari a scelta multipla |
| <input type="checkbox"/> questionari vero-falso | <input type="checkbox"/> questionari a testo libero | <input type="checkbox"/> testi da completare |
| <input type="checkbox"/> progetti | <input type="checkbox"/> lavori di gruppo | <input type="checkbox"/> relazione |
| <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro |

CONTENUTI E OBIETTIVI CONSEGUITI			
TEMPI	CONTENUTI/TEMI	CONOSCENZE	COMPETENZE CAPACITÀ
Sett/ott	Funzioni e relative proprietà. Limiti di funzioni. Le funzioni continue ed il calcolo dei limiti. La derivata di una funzione e i teoremi del calcolo differenziale.	Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della disciplina per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative	Saper fare una derivata con il rapporto incrementale. Saper fare la derivata di una somma, differenza, prodotto e quoziente di funzioni. Saper fare la derivata di una funzione composta
Dic/feb	Lo studio delle funzioni. Asintoti - Le funzioni esponenziali e logaritmi.	Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della disciplina per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative	Classificare una funzione Calcolare semplici limiti di funzioni. Determinare dominio, positività e asintoti di una funzione logaritmica o esponenziale. Disegnarne il grafico approssimato.
Mar/apr	Studio di funzioni polinomiali fratte di primo e secondo grado	Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della disciplina per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative	Determinare dominio, positività e asintoti di una funzione razionale fratta
Apr/mag	Studio di funzioni con radice dispari Studio di funzioni con radice pari	Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della disciplina per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative	Determinare dominio, positività e asintoti di una funzione sotto radice dispari o pari
Mag/giu	Concetto di integrale indefinito e definito Integrazione di funzioni semplici Integrale definito e calcolo delle aree	Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi. Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti	Risolvere integrali indefiniti e definiti delle funzioni elementari

Disciplina: Tecnologie Meccaniche e Applicazioni

Classe e Sez: 5[^]O

Indirizzo: Istituto Professionale Industria Artigianato – Manutenzione Assistenza tecnica

Insegnante/i: Barbara Martuscelli

Numero allievi: 13

Ore di lezione settimanali: 2

Libri di testo adottato

“Tecnologie Meccaniche e Applicazioni” Ed: HOEPLI

Metodi di insegnamento:

- | | | |
|---|--|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> lezione frontale | <input type="checkbox"/> lavoro di gruppo | <input checked="" type="checkbox"/> problem-solving |
| <input checked="" type="checkbox"/> discussione guidata | <input checked="" type="checkbox"/> esercizi in classe | <input type="checkbox"/> attività di laboratorio |
| <input type="checkbox"/> progettazione | <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro |

Mezzi e strumenti di lavoro:

- | | | |
|--|--|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> libri di testo | <input checked="" type="checkbox"/> dispense | <input checked="" type="checkbox"/> computer - applicazioni software |
| <input type="checkbox"/> hardware | <input checked="" type="checkbox"/> web | <input checked="" type="checkbox"/> materiale multimediale |
| <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro |

Spazi:

- | | | |
|--------------------------------------|--|--|
| <input type="checkbox"/> laboratorio | <input checked="" type="checkbox"/> aula video | <input checked="" type="checkbox"/> aula |
| <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro |

Metodi di verifica:

- | | | |
|--|--|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> interrogazione scritta - orale | <input type="checkbox"/> interrogazione di gruppo | <input checked="" type="checkbox"/> questionari a scelta multipla |
| <input checked="" type="checkbox"/> questionari vero-falso | <input checked="" type="checkbox"/> questionari a testo libero | <input type="checkbox"/> testi da completare |
| <input type="checkbox"/> progetti | <input checked="" type="checkbox"/> lavori di gruppo | <input type="checkbox"/> relazione |
| <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro |

CONTENUTI E OBIETTIVI CONSEGUITI			
TEMPI	CONTENUTI/TEMI	CONOSCENZE	COMPETENZE CAPACITÀ
Novembre/ Dicembre/ Gennaio	Struttura delle macchine utensili a Controllo Numerico	La tecnologia del controllo numerico. L'unità di governo I trasduttori di posizione nelle MU a cnc. La matematica del controllo numerico. Sistemi di coordinate in una MU/CN. Rappresentazione dei punti in un sistema di riferimento.	Descrivere la funzione degli organi presenti in una macchina utensile a controllo numerico.
Febbraio/ Marzo	Programmazione Macchine a CNC	Programmazione CNC per fresatrici e centri di lavoro. Struttura del programma. Funzioni preparatorie ISO – G. Funzioni ausiliarie ISO – M. Programmazione assoluta e incrementale. Esempi di programmazione alle MU/CN	Interpretare le istruzioni contenute in un programma. Redigere una scheda utensili con i parametri di taglio.
Aprile	Affidabilità e Manutenzione	Ciclo di vita. Concetti relativi all'affidabilità. Tasso di guasto. Calcolo dell'affidabilità. (MTBF e MTTR). Strategie manutentive.	Valutare l'affidabilità, la disponibilità e il tasso di guasto di un sistema in momenti diversi del suo ciclo di vita.
Aprile/Maggio	Ricerca operativa e Project Management	Ricerca operativa. Generalità sul Project Management. Diagramma di Gantt.	Individuare gli obiettivi di un progetto. Rappresentare le attività di un progetto con il Diagramma di Gantt.
Maggio	Generalità sulla "distinta base"	Definizione e rappresentazione della "distinta base". Processo di sviluppo del nuovo prodotto. Esempio di "distinta base"	Rappresentare graficamente una "distinta base". Elencare le fasi dello sviluppo di un nuovo prodotto.

Disciplina: TTIM

Classe e Sez: 5[^] O

Indirizzo: Istituto Professionale Industria Artigianato – Manutenzione Assistenza tecnica

Insegnante/i: Morici Salvatore – Sammartino Giuseppe

Numero allievi: 13

Ore di lezione settimanali: 8

Libri di testo adottati

“ Tecnologie e Tecniche di Installazione e Manutenzione/3 Vittorio Savi e Altri – Ed. Calderini

Metodi di insegnamento:

- | | | |
|--|---|--|
| <input type="checkbox"/> lezione frontale | <input type="checkbox"/> lavoro di gruppo | <input type="checkbox"/> problem-solving |
| <input type="checkbox"/> discussione guidata | <input type="checkbox"/> esercizi in classe | <input type="checkbox"/> attività di laboratorio |
| <input type="checkbox"/> progettazione | <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro |

Mezzi e strumenti di lavoro:

- | | | |
|--|--|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> libri di testo | <input checked="" type="checkbox"/> dispense | <input type="checkbox"/> computer - applicazioni software |
| <input type="checkbox"/> hardware | <input checked="" type="checkbox"/> web | <input checked="" type="checkbox"/> materiale multimediale |
| <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro |

Spazi:

- | | | |
|---|-------------------------------------|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> laboratorio | <input type="checkbox"/> aula video | <input checked="" type="checkbox"/> aula |
| <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro |

Metodi di verifica:

- | | | |
|--|--|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> interrogazione scritta - orale | <input checked="" type="checkbox"/> interrogazione di gruppo | <input type="checkbox"/> questionari a scelta multipla |
| <input type="checkbox"/> questionari vero-falso | <input type="checkbox"/> questionari a testo libero | <input type="checkbox"/> testi da completare |
| <input type="checkbox"/> progetti | <input type="checkbox"/> lavori di gruppo | <input checked="" type="checkbox"/> relazione |
| <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro |

CONTENUTI E OBIETTIVI CONSEGUITI			
TEMPI	CONTENUTI/TEMI	CONOSCENZE	COMPETENZE CAPACITÀ
ottobre	Modulo 1: Manutenzione <ul style="list-style-type: none"> • Definizione di manutenzione • Tipi di manutenzione • Cenni sulla manutenzione integrata nel processo produttivo T.P.M. (Total Productive Maintenance) 	Saper decidere il tipo di manutenzione da intraprendere	Saper programmare un intervento manutentivo
Ottobre Novembre	Modulo 2: Affidabilità e sicurezza dei sistemi complessi <ul style="list-style-type: none"> • Cenni ai fenomeni stocastici e deterministici • Analisi di affidabilità e della probabilità di guasto. • Definizione e calcolo dell'affidabilità R(T) e della probabilità di guasto Q(T) di un componente • Vita di un componente, rateo di guasto, tipi di guasto, bath-curve. • Definizione e calcolo dell'affidabilità R(T) e della probabilità di guasto Q(T) di un componente • Disponibilità di un dispositivo (MTTF) e tempo medio per la riparazione (MTTR) • Analisi del rischio dei guasti. • Albero dei guasti . Metodo di costruzione dell'albero dei guasti. • Andamento dei costi di un impianto o apparato in funzione dell'affidabilità • Analisi dei sistemi ridondanti e non ridondanti. • Organismi di Normazione e Normative sulla sicurezza 	Interpretare i dati e le caratteristiche tecniche dei componenti di apparati e impianti	Assemblare e installare impianti, dispositivi e apparati. Scelta dei componenti sulla scorta dei parametri tecnici
Dicembre	Modulo 3: Interventi manutentivi <ul style="list-style-type: none"> • Classificazione • Fasi operative • Piano di manutenzione – Normativa • Manuale di manutenzione delle opere civili ed 	Interpretare i contenuti del manuale di manutenzione, rapporti tecnici,	Elaborare un piano di manutenzione, redigere un rapporto tecnico di manutenzione, relazione tecnica manutentiva.

	<p>industriali in particolare degli impianti elettrici ed elettronici e motori elettrici</p> <p>Rapporto tecnico di manutenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi manutentivi • Classificazione • Fasi operative • Piano di manutenzione – Normativa • Manuale di manutenzione delle opere civili ed industriali in particolare degli impianti elettrici ed elettronici e motori elettrici • Rapporto tecnico di manutenzione 		
Gen./Feb.	<p>Modulo 4: Impianti elettrici civili ed industriali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cavi elettrici e loro classificazione • Criteri di scelta per la scelta dei cavi per un impianto civile o industriale (metodo tabellare) • Progettazione impianti e verifiche delle C.D.T. • Protezioni e scelte interruttori Magnetotermici • Schemi elettrici • Certificazione di regolare esecuzione (D.M. 37/2008) 	<p>Redigere la documentazione e le attestazioni obbligatorie</p> <p>Saper riconoscere i cavi</p> <p>Realizzare impianti</p> <p>Conoscenza dei componenti significativi</p> <p>saper interpretare e realizzare schemi elettrici</p>	<p>Realizzare Impianti di alimentazione;</p> <p>effettuare manutenzioni ed interventi di ripristino</p> <p>Emettere le certificazioni di rispondenza alla regola dell'arte;</p>
Febbraio	<p>Modulo 5: Le energie rinnovabili</p> <ul style="list-style-type: none"> • Generalità • Impianti FV • impianti eolici (cenni) • Impianti idroelettrici (cenni) • Impianti a collettori solari (cenni) • Geotermia (cenni) • Energia dalle maree (cenni) • Cenni su: Impianti a fusione nucleare progetto I.T.E.R. 	<p>Conoscere la problematica energetica mondiale;</p>	<p>Saper individuare gli impianti idonei alle circostanze</p>
Nov. Dicembre Gennaio Febbraio	<p>Modulo 6: Sistemi fotovoltaici</p> <ul style="list-style-type: none"> • Principio di funzionamento • Tipologie Stand-alone e Grid-Connected • Dispositivi che lo costituiscono (Pannelli fotovoltaici, batterie di accumulo, inverter, contatore, scaricatori di tensione, fusibili di protezione) • Progettazione e dimensionamento di un 	<p>Conoscere la tecnologia Foto-voltaica; saper interpretare progetti e preventivi; saper interpretare i Capitolati tecnici speciali</p>	<p>Saper scegliere gli opportuni componenti per un Impianto FV, effettuare gli opportuni controlli e collaudi</p> <p>rilasciare certificazione di regolare esecuzione.</p> <p>Saper redigere computi metrici estimativi, preventivi e capitolati tecnici</p>

	<ul style="list-style-type: none"> impianto fotovoltaico • Collaudo e misure su un impianto Criteri di manutenzione e ricerca guasti • Computo metrico estimativo • Piano di Manutenzione 		
Marzo	Modulo 7: Impianti di condizionamento <ul style="list-style-type: none"> • Funzionamento e tipologie di impianti di condizionamento (cenni) • Schema di funzionamento di un impianto di climatizzazione con fan-coils • Impianti termosolari e loro struttura • Criteri di manutenzione e ricerca guasti 	Riconoscere i vari tipi di impianti aeraulici;	Saper individuare la componentistica ai fini della manutenzione; rilasciare certificazione di regolare esecuzione; redigere rapporto tecnico manutentivo
Marzo/ Aprile	Modulo 8: Impianti di illuminazione <ul style="list-style-type: none"> • Schemi e tipologie di impianti di illuminazione • Vantaggi di un impianto a LED rispetto ai vecchi impianti • Criteri di manutenzione e ricerca guasti • Intervento tecnico di manutenzione, redazione POS e del rapporto tecnico di sostituzione plafoniere. 	Riconoscere i vari tipi di impianti di illuminazione al fine di effettuare la manutenzione;	Saper individuare la componentistica ai fini della manutenzione; rilasciare certificazione di regolare esecuzione; redigere rapporto tecnico manutentivo
Aprile	Modulo 9: Impianti di compressione d'aria <ul style="list-style-type: none"> • Vari tipi di compressori. Compressori volumetrici alternativi a singolo effetto e a doppio effetto; • Compressori rotativi a palette, compressori Roots, • Manutenzione dei compressori 	Riconoscere i vari tipi di impianti di compressori;	Saper individuare la componentistica ai fini della manutenzione; rilasciare certificazione di regolare esecuzione; redigere rapporto tecnico manutentivo.
Aprile Maggio	Modulo 10: Sicurezza nei luoghi di Lavoro <ul style="list-style-type: none"> • Evoluzione Normativa: Dal 626/94 al testo unico 81/2008. • Obblighi e prescrizioni. • Lavori elettrici • Luoghi con pericolo di esplosione • Cantieri edili: I soggetti operanti nel cantiere, PSC, POS, DUVRI, obblighi delle imprese. 	Conoscere la normativa e sapere quali sono gli obblighi di legge nei Cantieri e nei luoghi di lavoro in genere	Conoscere gli obblighi degli installatori e manutentori nel campo della sicurezza nei luoghi di lavoro.
	ESERCITAZIONI DI LABORATORIO E PRATICHE	Individuare le risorse strumentali necessarie all'erogazione del	Eseguire interventi di manutenzione ed effettuare il collaudo

	<ul style="list-style-type: none"> • Manutenzione motore asincrono trifase e monofase • Montaggio, smontaggio e verifiche di un motore per serranda metallica • Misure di potenza in trifase • Misure di resistenza di terra • misure e verifiche l'uso del pannelli F.V. Presenti in laboratorio. • Misure con oscilloscopio su trasformatore • Analisi del cablaggio di un quadro elettrico di distribuzione e misure con multimetro. • Redazione di rapporti tecnici di intervento manutentivo 	<p>Servizio</p>	

Classe e Sez: 5[^]O**Indirizzo:** : Istituto Professionale Industria Artigianato – Manutenzione Assistenza Tecnica**Insegnante/i:** Sammartino Giuseppe**Numero allievi:** 13**Ore di lezione settimanali:** 3**Libri di testo adottati**

L. Caligaris-S. Fava-F. Cerri. Laboratori Tecnologici Ed Esercitazioni Volume 4

Metodi di insegnamento:

- | | | |
|--|--|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> lezione frontale | <input checked="" type="checkbox"/> lavoro di gruppo | <input type="checkbox"/> problem-solving |
| <input type="checkbox"/> discussione guidata | <input type="checkbox"/> esercizi in classe | <input checked="" type="checkbox"/> attività di laboratorio |
| <input type="checkbox"/> progettazione | <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro |

Mezzi e strumenti di lavoro:

- | | | |
|--|--|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> libri di testo | <input checked="" type="checkbox"/> dispense | <input checked="" type="checkbox"/> computer - applicazioni software |
| <input type="checkbox"/> hardware | <input type="checkbox"/> web | <input checked="" type="checkbox"/> materiale multimediale |
| <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro |

Spazi:

- | | | |
|---|-------------------------------------|--------------------------------|
| <input checked="" type="checkbox"/> laboratorio | <input type="checkbox"/> aula video | <input type="checkbox"/> aula |
| <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro |

Metodi di verifica:

- | | | |
|--|--|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> interrogazioni – orale-Pratico | <input type="checkbox"/> interrogazione di gruppo | <input checked="" type="checkbox"/> questionari a scelta multipla |
| <input type="checkbox"/> questionari vero-falso | <input checked="" type="checkbox"/> questionari a testo libero | <input type="checkbox"/> testi da completare |
| <input checked="" type="checkbox"/> Progetti realizzati in Laboratorio | <input checked="" type="checkbox"/> lavori di gruppo | <input type="checkbox"/> relazione |
| <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro |

CONTENUTI E OBIETTIVI CONSEGUITI			
TEMPI	CONTENUTI/TEMI	CONOSCENZE	COMPETENZE CAPACITÀ
Settembre Aprile	<p>Modulo Impianti elettrici settore industriale- Relè a tempo ritardati alla eccitazione e alla diseccitazione- contatti No – Nc- Schemi di potenza e schemi funzionali e di comando-)</p> <p>UPS - Tipi a doppia conversione (VFI- VI-VFD) Vantaggi e svantaggi - I</p> <p>Contattori -generalità - Contatti principali e ausiliari- Flussostato – Principio di funzionamento –</p> <p>Pressostato –Trasduttori di pressione- principio di funzionamento e applicazioni- Galleggiante elettrico e Relè di livello studio ed applicazioni nel terziario- Cablaggio elettrico – Architettura di un impianto in logica cablata- Sezionatori- Pulsanti- Selettori- Relè Temporizzatori- I Contattori-Relè termico-Lampade di segnalazione- Trasformatore- Simboli grafici- Elettrovalvole per fluidi industriali nel terziario e in ambito domestico- Rivelatore fughe di gas con elettrovalvole a riarmo manuale - Il Magnetotermico Differenziale- Caratteristiche del salvavita – Di tipo Ac –Tipo A- e di Tipo B- Selettività orizzontale e verticale-</p>	<p>Caratteristiche funzionali di un impianto industriale.</p> <p>Conoscere le caratteristiche di impiego dei componenti in uso nel settore impianti elettrici industriali.</p> <p>Reperire e interpretare documentazione tecnica.</p> <p>Utilizzare le competenze multidisciplinari di ambito tecnologico</p> <p>Agire nel suo campo di intervento nel rispetto delle specifiche normative ed assumersi autonome responsabilità</p>	<p>Comprendere, interpretare e analizzare schemi di impianti.</p> <p>Individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite.</p> <p>Individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite.</p>
Settembre Aprile	<p>Studio Schemi impianti industriali-</p> <p>Impianti elettrici industriali- schema funzionale e di potenza- Identificazione dei conduttori- Cablatura nei morsetti-Concetto di autoritenuta- Interdipendenza tra contattori-Studio di sistemi adibiti nel terziario avanzato- Cenni su impianti elettrici nei locali caldaia- Comando di un MAT mediante comando di sicurezza con due pulsanti-Impianto elettrico per un sistema d'irrigazione con elettropompa trifase, con contattori relè termico e</p>	<p>- Caratteristiche funzionali di un impianto industriale.</p> <p>Conoscere i MAT i loro componenti principali e le relative caratteristiche d'impiego.</p> <p>Conoscere schemi funzionali e di montaggio per cablare quadri elettrici di automazione</p>	<p>Interpretare la struttura di un impianto industriale dalla lettura degli schemi-</p>

	galleggiante elettrico,schema di potenza e di comando-Tipi di avviamento Motore asincrono trifase(MAT)-Diretto- Stella Triangolo- Avviamento con soft start-Vantaggi e svantaggi dei sistemi presi in esame- Studio ed applicazioni del pressostato per un autoclave e per una lavatrice		
Settembre Aprile	<p>Sicurezza</p> <p>Testo unico 81/2008 per i lavori elettrici Art 2. Art 80,81,83,86 – Normativa per la sicurezza lavori elettrici Cei 11-27 – En50110 – Formazione obbligatoria PEI – PES- PAV- PEC–Figure nell’organizzazione del lavoro elettrico competenze e responsabilità- <i>I ruoli previsti per la sicurezza elettrica (URI;URL;RI;PL)-La sicurezza dei lavori fuori tensione in bassa tensione- Lavori elettrici sotto tensione e in prossimità in bassa tensione-Norme EN50274 CEI 17-82)-La sicurezza nelle misure elettriche nei quadri elettrici-Illuminazione di emergenza di sicurezza,(esodo,antipanico area a rischio)illuminazione di riserva – norme di riferimento-</i></p> <p>Verifica degli impianti elettrici CEI 64-8-6 – <i>Illuminazione di Sicurezza –</i></p> <p>Manutenzione</p> <p><i>Manutenzione ai fini della legge 37/2008 e del Dlgs 81/2008 -</i> Piano di manutenzione – Motore asincrono trifase –Nastro trasportatore – contattori- Manutenzione e verifiche lampade di emergenza –Manutenzione gruppi di continuità(UPS)-Verifiche e manutenzione impianti elettrici norma cei 64/8/6-Ricerca guasti nei circuiti elettronici-</p>	<p>Conoscere la Norme di settore relative alla sicurezza nei luoghi di lavoro</p> <p>Sicurezza elettrica e figure professionali del settore.</p> <p>I contratti di manutenzione-Attivazione e la gestione dei contratti</p>	<p>Saper stendere un capitolato. Saper individuare e utilizzare le normative di riferimento –</p> <p>Saper calcolare il rischio,e predisporre i DPI.</p> <p><i>Saper adoperare correttamente strumenti di misura e di controllo e diagnosi,eseguire le regolazioni dei sistemi e degli impianti</i></p>
settembre Aprile	Applicazioni dei Sensori di prossimità ad effetto Hall- Simbolo generico dei sensori-Sensori a	Principio di funzionamento dei diversi tipi di sensori.	Analizzare e risolvere semplici problemi di

	<p>induzione - Sensori capacitivi principio di funzionamento-Sensori fotoelettrici e applicazioni-Sensori a due a tre e a quattro fili di tipo NPN e PNP</p> <p><i>Misure con amperometro-Misure con voltmetro-Misure con Wattometro-Misure col frequenzimetro-Misure col fasometro</i></p>	<p>Modalità di collegamento sensori</p> <p>Sensori magnetici,induttivi e ottici</p> <p>Conoscere i principi di funzionamento ,e le caratteristiche</p>	<p>automazione mediante l'impiego di sensori.</p> <p>Riconoscere le caratteristiche di un sensore.</p> <p>Saper utilizzare ed eseguire le misurazioni</p>
Settembre Maggio	<p>Classificazione e codifica dei materiali-Logistica e magazzini- Gestione delle scorte-Livello di riordino-</p> <p><i>Contratti di manutenzione – Definizione del contratto di manutenzione norma UNI10146- Richiesta d'offerta e capitolato d'appalto-Attivazione dei contratti di manutenzione-Gestione dei contratti di manutenzione e normative di riferimento.</i></p>	<p>La gestione delle scorte</p> <p>Conoscere i contratti di manutenzione e le normative di riferimento</p>	<p>Saper gestire le scorte di magazzino</p> <p>Essere in grado di gestire un contratto</p>
Settembre Maggio	<p>Principio di funzionamento elettropompa centrifuga- sistemi di avviamento elettropompa- Elettropompa che sfrutta energia rinnovabile- manutenzione elettropompa-strutture ed elementi da utilizzare per un sistema fotovoltaico- scatole di giunzione;Connettori maschio femmina –Cavi solari e norme di riferimento-Cavi isolati in gomma e.p.r- Quadro elettrico in cc e in ac nei sistemi Pv- Strutture a cavaletti,a palo,in legno,a tetto per installazione-Inverter monofase e trifase –Configurazione e metodi d'installazione Pv – Impianto mono inverter- Un inverter per ogni stringa- sistema multinverter- Verifica di funzionalità e efficienza- Norma cei 82-25- Verifica della tensione a vuoto- Verifica corrente di cortocircuito-</p>	<p>Comprendere, interpretare e analizzare schemi di impianti</p>	<p>Saper utilizzare strumenti e materiali per la realizzazione di dispositivi.</p>
Settembre Maggio	<p>Laboratorio:</p>	<p>Conoscere schemi funzionali e di montaggio per cablare quadri elettrici di</p>	<p>Saper realizzare semplici automatismi in logica</p>

	<p>Rivelatore fughe di gas con elettrovalvola- Azionamenti per un Mat- Interruttore crepuscolare con operazionale- Impianto Illuminazione Stradale- Start e stop con Ne 555- Impianto irrigazione multizona-</p>	<p>automazione.</p> <p>Conoscere semplici circuiti elettronici per azionare sistemi elettrici.</p>	<p>cablata. .</p> <p>Assemblare e cablare quadri elettrici attraverso lettura di schemi.</p> <p>Saper realizzare e analizzare e curare la manutenzione di semplici circuiti elettronici</p>
--	--	--	---

Disciplina: TEEA

Classe e Sez: 5[^] O

Indirizzo: istituto Professionale industria Artigianato - Manutenzione e Assistenza
Tecnica

Insegnante/i: *Spurio Rasizzi Giuseppe – Varvarà Silvana*

Numero allievi: 13

Ore di lezione settimanali: 4

Libri di testo adottati

M. Coppelli, B. Stortoni Tecnologie elettrico-elettroniche ed applicazioni vol. 3 A. Mondadori Scuola

Metodi di insegnamento:

- | | | |
|---|--|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> lezione frontale | <input checked="" type="checkbox"/> lavoro di gruppo | <input checked="" type="checkbox"/> problem-solving |
| <input checked="" type="checkbox"/> discussione guidata | <input checked="" type="checkbox"/> esercizi in classe | <input checked="" type="checkbox"/> attività di laboratorio |
| <input type="checkbox"/> progettazione | <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro |

Mezzi e strumenti di lavoro:

- | | | |
|--|--|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> libri di testo | <input checked="" type="checkbox"/> dispense | <input checked="" type="checkbox"/> computer - applicazioni software |
| <input type="checkbox"/> hardware | <input checked="" type="checkbox"/> web | <input type="checkbox"/> materiale multimediale |
| <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro |

Spazi:

- | | | |
|---|-------------------------------------|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> laboratorio | <input type="checkbox"/> aula video | <input checked="" type="checkbox"/> aula |
| <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro |

Metodi di verifica:

- | | | |
|--|--|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> interrogazione scritta - orale | <input checked="" type="checkbox"/> interrogazione di gruppo | <input checked="" type="checkbox"/> questionari a scelta multipla |
| <input type="checkbox"/> questionari vero-falso | <input type="checkbox"/> questionari a testo libero | <input type="checkbox"/> testi da completare |
| <input type="checkbox"/> progetti | <input type="checkbox"/> lavori di gruppo | <input checked="" type="checkbox"/> relazione |
| <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro | <input type="checkbox"/> altro |

CONTENUTI E OBIETTIVI CONSEGUITI			
TEMPI	CONTENUTI/TEMI	CONOSCENZE	COMPETENZE CAPACITÀ
Sett.-Ott.	Alimentatore Stabilizzato	Raddrizzatore monofase a semplice e doppia semionda. Raddrizzatore a ponte di Graetz monofase a doppia semionda. Alimentatori a doppia semionda. Alimentatori stabilizzati	Utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature, impianti e sistemi tecnici per i quali cura la manutenzione. Conoscenza della struttura e del principio di funzionamento di un alimentatore stabilizzato
Nov.- Dic.- Gen.	Elettronica di Potenza	Elettronica di potenza. Interfacciamento e controllo di potenza. Classificazione, impieghi e problemi di interfaccia. Pilotaggio ON-OFF del BJT. Pilotaggio ON-OFF del MOSFET. Thyristor e loro innesco. Spegnimento. Triac e Diac. Controllo lineare di potenza per circuiti monofase. Controllo dell'angolo di innesco. Controllo lineare di potenza per circuiti trifase. Controllo di potenza PWM	Conoscenza dei criteri di classificazione dei convertitori statici e della loro funzione in un apparato di elettronica di potenza. Conoscenza del principio di funzionamento dei principali componenti elettronici, utilizzati come interruttori statici. Individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite.
Feb.- Mar.- Apr.	Convertitori di Segnali	Convertitori analogici digitali e digitali analogici. Conversione A/D e D/A. Campionamento e mantenimento. Quantizzazione e codifica. Circuiti sample & hold. Alcune tecniche di conversione. Principali specifiche dei convertitori A/D. Principi della conversione D/A. Convertitori D/A a resistori pesati. Convertitori D/A con rete a scala. Principali specifiche dei convertitori D/A	Conoscenza del principio di funzionamento di un convertitore di segnale ADC e DAC e della sua funzione in un sistema di acquisizione dati o in un sistema di controllo automatico. Utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi, eseguire le regolazioni dei sistemi e degli impianti.
Apr.- Mag.	Trasduttori	Sensori e trasduttori: monitoraggio, sensori,	Conoscenza della struttura e del principio

		segnali.Finecorsa e sensori di posizione.Sensori di prossimità induttivi e capacitivi.Sensori di prossimità fotoelettrici e a ultrasuoni.Sensori di temperatura e sensori di luce.Condizionamento dei segnali.I loop di controllo.	di funzionamento dei principali tipi di trasduttori. Conoscenza dei criteri per effettuare la scelta opportuna del trasduttore in base alle esigenze del caso.
Dic.- Gen.- Feb.- Marz.- Apr. Mag.	Diagnosi, ricerca guasti e interventi manutentivi.I circuiti elettrici – elettronici.La risoluzione dei problemi nei dispositivi elettrici – elettronici.Tecniche di riparazione. Test dei componenti passivi. Test dei dispositivi a semiconduttore.Test dei motori elettrici.La manutenzione industriale.La manutenzione nei dispositivi elettrici-elettronici.		Saper individuare i possibili guasti in una apparecchiatura; saper intervenire per eliminare il danno; saper effettuare le misurazioni necessarie per individuare possibili difetti. Saper leggere le caratteristiche delle apparecchiature per individuare anomalie.
Set.- Ott.- Nov.- Dic.		Laboratorio: Diodo led, diodo raddrizzatore, ponte di Graetz, alimentatore stabilizzato	
Gen.- Feb.- Mar.- Apr. Mag.		Laboratorio: BJT in funzionamento ON-OFF, termoresistenze per controllo luminosità, rilevatore di oscurità per accensione di un gruppo di lampade per illuminazione. Sistema di controllo di temperatura on-off mediante l'utilizzo di termoresistenze. Alimentatore stabilizzato. Controllo del livello di un liquido in un serbatoio.	

N.B. Si chiede di consultare il programma; sia per gli argomenti nel dettaglio, sia per gli argomenti svolti dopo il 15 maggio